TORINO
Anno 71 Num. 294
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
10 Dicembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

IL GRAN CONSIGLIO
convocato per sabato

Quanto verrà deciso sarà comunicato immediatamente al Popolo dal balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 9 notte.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per sabato, 11 corrente, alle ore 22, a Palazzo Venezia.

Quanto verrà deciso sarà comunicato immediatamente dal balcone al popolo.

L'annuncio che quanto verrà deciso nella seduta del Gran Consiglio di sabato prossimo verrà comunicato al popolo dal balcone di Palazzo Venezia, è tale da sottolineare l'eccezionale importanza della riunione del supremo organo della Rivoluzione. Si ricorda infatti che solo in circostanze di particolare importanza storica per la Nazione si è data una tale forma di divulgazione delle deliberazioni del Gran Consiglio, quasi chiamando il popolo a suggellare con la manifestazione immediata della propria volontà gli atti e le realizzazioni del Regime per la maggiore grandezza e potenza della patria. In tutti è viva e presente la memorabile adunata di popolo della sera del 9 maggio 1936, quando l'intera Nazione fu convocata sulle vie e sulle piazze dei Comuni della Penisola per ascoltare la parola del Duce che, a commento del decreto costitutivo dell'Impero, ne salutava la riapparizione sui colli fatali di Roma. Per sabato prossimo si prevede dunque in Piazza Venezia una grandiosa adunata di Camicie Nere e di popolo.

Al balcone del palazzo del Governo saranno issate le insegne del Partito che verranno rilevate da Palazzo Littorio e accompagnate, durante il tragitto, dalla prescritta scorta d'onore. Nel Foro dell'Impero fascista saranno installati degli altoparlanti che diffonderanno l'annuncio delle deliberazioni del Gran Consiglio fino alle estreme propaggini della vasta adunata. Inoltre la radio permetterà a tutto il popolo italiano di vivere in intima partecipazione tutte le fasi dell'avvenimento.

L'annuncio di questa riunione del Gran Consiglio ha destato all'estero vivissimo interesse e una ansiosa attesa che si manifesta anche con le varie induzioni, naturalmente arbitrarie, a cui taluni giornali si abbandonano.

L'attesa all'estero

Berlino, 9 notte.

Tutti i giornali riferiscono a grandi caratteri la notizia della convocazione del Gran Consiglio fascista per sabato sera, richiamando l'attenzione dei loro lettori sulle importanti decisioni che al supremo organo del fascismo saranno proposte, le quali saranno subito dopo annunciate dal balcone stesso di Piazza Venezia. Grande è in tutti i circoli l'aspettazione destata dalla notizia.

Londra, 9 notte.

La notizia che il Duce ha convocato il Gran Consiglio per sabato e che le deliberazioni del massimo organo della Rivoluzione saranno annunciate dal balcone di Palazzo Venezia al popolo, ha prodotto viva impressione ed ha spinto, i giornali prima, i circoli politici e diplomatici più tardi, a cercare di indovinare quali saranno gli oggetti trattati nell'imminente seduta. Appena il telegrafo ha portato la notizia della convocazione, i giornali sono usciti in nuove edizioni annunciando l'avvenimento con titoli a piena pagina e richiamando su di esso l'attenzione con grandi cartelloni.

S. E. l'ambasciatore Grandi partirà domattina da Londra per Roma onde partecipare alla seduta del Gran Consiglio.

Parigi, 9 notte.

L'annuncio della convocazione del Gran Consiglio per sabato sera e quello di un discorso del Duce dal balcone di Palazzo Venezia, per comunicare solennemente al Paese le decisioni intervenute, suscita in questi ambienti viva impressione.

Dichiarazioni di Eden
al Comitato degli Esteri

Londra, 9 notte.

Il comitato parlamentare per gli affari esteri è stato convocato stasera dal signor Eden il quale ha potuto parlare, in una riunione che può considerarsi tenuta a porte chiuse, con maggior franchezza e chiarezza di quanto non sia possibile nell'aula delle pubbliche sedute. Secondo quello che è trapelato il ministro ha intrattenuto il comitato sulla situazione europea ed ha risposto a molte domande circa le relazioni fra Germania e Inghilterra: le dichiarazioni di Eden avrebbero rassicurato il comitato e avrebbero stabilito definitivamente l'infondatezza delle pretese domande avanzate dalla Germania per la restituzione delle colonie quali nei giorni in cui Halifax si trovava a Berlino e anche più recentemente erano state fatte circolare su certa stampa londinese.

STOJADINOVIC E S. E. CIANO ALL'ARRIVO A MILANO

STOJADINOVIC A MILANO
accompagnato dai ministri Ciano e Alfieri

Calorose accoglienze della cittadinanza
Le visite ai più importanti stabilimenti

Milano, 9 notte.

Festose e schiette sono state le accoglienze che Milano, la città industriale per eccellenza, ha oggi tributato al Presidente del Consiglio jugoslavo S. E. Stojadinovic, che, accompagnato dai Ministri Galeazzo Ciano e Dino Alfieri, ha voluto conoscerla nelle sue officine e nei suoi cantieri più tipici e rigogliosi.

Con trofei, bandiere e piante verdi era stata addobbata la stazione centrale dove era schierata una compagnia d'onore del 7.o Fanteria con vessillo e musica.

L'arrivo

Tre squilli di tromba: le truppe presentano le armi. La musica intona l'inno jugoslavo e alle 9.45 precise il convoglio speciale entra in stazione. Scende per primo il Ministro Costanzo Ciano e lo salutano vibranti applausi; segue S. E. Stojadinovic con la consorte sorridente e bionda; contemporaneamente appare il Ministro Alfieri, pure acclamato; poi via via discendono le varie personalità del seguito. S. E. Ciano provvede subito alle presentazioni e fra le signore è un gentile scambio di fiori.

I tre Ministri con le autorità militari e [illegible] Parenti passano in rivista la compagnia d'onore mentre la musica suona la *Marcia Reale* e *Giovinezza*; quindi per la saletta Reale scendono in via Ferrante Aporti, dove rendono gli onori reparti di tutte le armi. Riecheggiano le note degli inni delle due Nazioni amiche; si compone rapidamente un corteo di dieci vetture che per piazzale Fiume, via Vettor Pisani e corso Principe Umberto si dirige all'albergo Cavour dove il Ministro jugoslavo con la signora e il seguito prende alloggio nel vasto appartamento del primo piano. Ma la sosta è breve: la laboriosa giornata di visite e di ricognizioni comincia subito.

I Ministri italiani e il Capo del Governo jugoslavo risalgono in automobile indirizzandosi agli stabilimenti Alfa Romeo, pavesati giocondamente di bandiere, trofei e scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce e agli ospiti.

Il Capo del Governo jugoslavo si è molto interessato, spesso chiedendo spiegazioni sulla fabbricazione, dalle carrozzerie ai motori d'aviazione, e per bocca di S. E. Ciano ha espresso ai dirigenti la sua più fervida ammirazione; ammirazione che il Capo della Nazione amica ripeterà poco dopo agli stabilimenti Pirelli, con eguale intensa sincerità. Qui, alla Bicocca, i Ministri sono accolti da S. E. Alberto Pirelli, dal fratello Piero, dai direttori di reparto e dagli ispettori aziendali, cui si aggiunge il governatore della Banca nazionale jugoslava, Rodosavlevic.

Agli stabilimenti cittadini

La terza visita è stata dedicata alle officine Caproni ove gli fu di guida l'ing. Gianni Caproni, mentre altre musiche alternavano gli inni jugoslavo e italiani. Dopo avere assistito nell'officina meccanica, l'ospite ha ammirato sul campo di atterraggio una ventina di apparecchi.

Al congedo, passando davanti ai reduci d'Africa, il conte Ciano [illegible] nel giovane alfiere del gagliardetto il volontario Radice, che appena quindicenne volle partecipare all'impresa imperiale, divenendo la «mascotte» dei legionari. Il Ministro gli strinse la mano e lo presentò a Stojadinovic, che pure ebbe espressioni di rallegramento. Quando le automobili si misero in moto, una strabocchevole folla di lavoratori in tuta azzurra e lavoratrici in camice bianco sventolavà bandierine tricolori, [illegible] espressioni di saluto, semplici, affettuose ed eloquenti.

Il corteo si è subito recato, verso il tocco, all'idroscalo Forlanini di Linate, ricevuto da S. E. il generale Porro, comandante la prima zona aerea. Il Ministro jugoslavo non nasconde la sua meraviglia per l'imponenza e la modernità del campo, uno dei meglio attrezzati d'Europa. In particolare lo colpiscono gli apparecchi per segnalazioni di atterraggio che, utilizzando la scoperta dell'immortale Marconi dei radiofari, consentirà ai velivoli di atterrare alla cieca in piena notte, con la nebbia più densa. A S. E. Stojadinovic sono pure offerte esaurienti indicazioni sulla linea aerea civile che per giungere a Bucarest fa scalo a Belgrado.

A Cesano Maderno e a Sesto

Al ritorno in città, nel Palazzo del Governo S. E. Ciano ha offerto al Presidente jugoslavo e al suo seguito una colazione.

Anche la consorte del Capo del Governo jugoslavo, accompagnata da donna Carlotta Alfieri, ha compiuto alcune visite nella mattinata passando in rassegna le più moderne e singolari istituzioni scolastiche e culturali.

Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati a Cesano Maderno, nelle grandiose officine della Snia Viscosa che [illegible] una speciale rinomanza in questi ultimi tempi per la produzione del «Lanital», la nuova lana proveniente dalla caseina. Vibranto le accoglienze delle maestranze; visita pure qui minuta e particolareggiata, con espressioni ammirative da parte del Ministro jugoslavo al senatore conte Borletti di Arosio e al grand'uff. Marinotti.

Sempre a Cesano, gli illustri ospiti hanno visitato gli stabilimenti dell'Acna, facendo sosta prima nel gabinetto delle ricerche, dove di continuo sono studiati i vari problemi inerenti ai coloranti sintetici e alla chimica organica, e poi nel reparto «azoici», il più importante d'Italia, per la creazione dei coloranti di massa, nel quale oggi mercè geniali ricerche si sono potute impiegare materie del tutto nazionali, mentre sino a due anni fa per taluni si era tributari dell'estero. Nella tintoria sperimentale i Ministri hanno assistito alla applicazione dei coloranti a vari prodotti: carta, pellicce, tessili, gomme, ecc.

Gli ospiti hanno poi raggiunto Sesto San Giovanni, accolti dalla borgata festosamente imbandierata e adorna di scritte inneggianti. Vengono raggiunti gli stabilimenti delle acciaierie Falk, dove il sibilo delle sirene saluta l'arrivo e dà il segnale per l'accensione di 1500 torce rette da altrettanti operai, che facendo doppia ala illuminano il percorso durante la ricognizione.

Fantasmagorica fiaccolata

Una dimostrazione popolare si è avuta sul tramonto, manifestazione improvvisata dalle organizzazioni dopolavoristiche lungo il vialone di Monza e corso Buenos Aires, fino all'albergo Cavour: una fantasmagorica fiaccolata ha accompagnato gli ospiti per oltre due chilometri. Davanti all'albergo la moltitudine ha acclamato con insistenza, e il Presidente jugoslavo dovette presentarsi varie volte al balcone per ringraziare. Erano con lui, pure festeggiatissimi, i Ministri italiani.

Nel pomeriggio, sempre accompagnata da donna Alfieri, la signora Stojadinovic si è recata alla Pinacoteca di Brera, alla chiesa di Santa Maria alle Grazie in corso Magenta, quindi all'attiguo cenacolo Vinciano e il Duomo. Riconosciuta dalla folla, la gentile signora è stata fatta segno a deferenti dimostrazioni di simpatia.

Alle 20, un banchetto ufficiale ha avuto luogo all'albergo Continentale. Accanto a S. E. Stojadinovic e alla sua consorte sedevano S. A. R. il Duca di Bergamo, i Ministri Ciano e Alfieri, tutte le personalità che avevano seguito gli ospiti durante le visite della giornata, senatori, deputati, industriali, signore dell'aristocrazia. Sono stati pronunciati applauditissimi brindisi all'amicizia delle due Nazioni.

Lo spettacolo alla Scala

In onore del Presidente Stojadinovic, S. E. Galeazzo Ciano ha offerto poi alla Scala uno spettacolo di eccezione: furono eseguiti, diretti dal maestro Marinuzzi, il primo, il terzo e il quarto atto della «Bohème» di Puccini, con celebrati interpreti: la Favero, la Menotti, il tenore Lugo, il baritono Biasini, il basso Pasero, il baritono Poli, lo stesso complesso, cioè, ad eccezione della Menotti, che eseguì lo spartito pucciniano all'Opera di Berlino.

La smagliante sala del Piermarini, costellata di fiori nei palchi, era colma del miglior pubblico di Milano. Il Ministro Stojadinovic quando apparve nel palco con la consorte e i Ministri italiani S. E. Ciano e Alfieri, fu con calore acclamato da tutta la folla, che in platea, nei palchi e nelle gallerie, scattò in piedi: acclamazioni si rinnovarono dopo l'inno jugoslavo, la Marcia Reale e Giovinezza, intonati dall'orchestra.

Fra il primo e il secondo atto, S. A. R. il Duca di Bergamo si portò nel palco della Reale jugoslavo, e si intrattenne cordialmente con lui.

A RITROSO

Quante frasi, quante colonne scritte prima e dopo la missione Halifax a Berlino! Oggi tutte quelle discussioni sembrano rientrate nell'ombra; sebbene la vita politica moderna scorra rapidissima, c'è da domandarsi: come mai? Ricordiamo un momento: vi fu un discorso Chamberlain che parve aprire nuovi orizzonti sia verso l'Italia che verso la Germania. Da allora si è marciato si ma a ritroso. Tutto lascia intravedere in tale progressiva anemizzazione di iniziative la mano di Eden: colto di sorpresa, perchè assente a Bruxelles, appena di ritorno lanciò i suoi siluri. Non si può dire che non abbiano sortito il loro effetto a giudicare dall'insabbiamento dei programmi diplomatici di Chamberlain. Piuttosto c'è da domandarsi cosa contino ormai il prestigio e il comando del Premier britannico.

***

Il sig. Eden si illude di avere inchiavardato la storia; la sua politica non serve che ad isolare e a immobilizzare il suo paese; le altre forze attive procedono per loro conto anche senza il visto britannico. I giapponesi hanno vinto la guerra in Cina ed hanno strozzato in Sciangai interessi inglesi valutati a molti miliardi. Italia e Germania sempre più salde nel loro asse di amicizia e di collaborazione, non dormono. «Non ci lasceremo cloroformizzare», aveva ammonito a tempo «Il Popolo d'Italia».

***

Il Presidente jugoslavo sta per ritornare in patria. Accompagnato dal Ministro Ciano, ha trascorso l'ultima giornata nella pulsante Milano da dove il Duce, un anno fa, lanciò l'invito a quella collaborazione che doveva concretarsi negli accordi di Belgrado del marzo. Alla mente aperta e allenata ai problemi economici di Stojadinovic non saranno sfuggite le immense possibilità di integrare gli interessi e le risorse dei due Stati vicini; e siamo certi che risultati ancor più vasti di quelli raggiunti saranno la realtà di un prossimo domani.

***

Delbos viaggia, viaggia... Ma anche a Bucarest la chimera di un patto automatico di sicurezza si è involata. Buone parole, e in compenso un'apertura dei cordoni della borsa.

Unanime soddisfazione
negli ambienti jugoslavi

Belgrado, 9 notte.

Dagli incontri del Presidente Stojadinovic, ora conclusi, i giornali e gli ambienti di Governo traggono la precisa convinzione ch'essi hanno determinato numerosi fattori positivi, non solo di pace, ma di prosperità per i due popoli.

Il tono più che cordiale dei colloqui e le accoglienze della folla italiana, dimostrano che l'amicizia poggia su basi solidissime le quali non potranno venir meno perchè sono basate, come pilastri di un grande edificio, su un terreno fortemente consolidato in seguito a severo studio dei costruttori. Dall'una parte e dall'altra s'è fatto quanto era da fare per stabilire almeno in questa zona d'Europa, un regime di rispetto, di tranquillità, di pace feconda. Appunto perchè tutto appare chiaro, una distensione notevolissima s'è manifestata nei Paesi vicini: dalla Bulgaria e dalla Romania, come dalla Grecia, giungono voci di consenso e di plauso al Presidente Stojadinovic il quale, francamente, ha vinto le difficoltà create gli dall'antica politica jugoslava, fermamente porgendo la sua mano a Roma.

I giornali di questa mattina, oltre ai commenti politici, stampano lunghe corrispondenze sulla visita di Stojadinovic nell'Agro Pontino: «Una enorme conquista dell'Italia fascista che entra nel campo dei miracoli»; e quelli di questa sera raccolgono gioiosamente l'eco delle accoglienze di Milano sottolineando le dimostrazioni delle masse operaie. Tutti, poi, stampano ampi notiziari delle diverse capitali per rilevare l'importanza dei colloqui romani. Il *Vreme*, da parte sua, fa notare specialmente come gli ambienti ginevrini siano convinti del completo successo del viaggio di Stojadinovic.

Del viaggio di Delbos i giornali pubblicano la parte strettamente ufficiale evitando qualsiasi commento. Il ministro degli Esteri di Francia sarà qui questa domenica per incontrare il Presidente Stojadinovic. La sola cosa che possa uscire dal colloqui, sarà la conclusione dell'accordo già steso a Parigi per i pagamenti: altre questioni non sono sul tappeto del tavolo diplomatico poichè o sono state risolte dal tempo, o sono addirittura escluse dalla situazione europea di questo momento e dalla posizione della Jugoslavia già così chiaramente definita. Del resto, questo viaggio di Delbos a Belgrado avviene contro il desiderio, anzi la volontà dello stesso Ministro degli Esteri francese: infatti la tappa belgradese è stata inclusa all'ultimo momento e solamente per ragioni di convenienza, imposte dall'uno o dall'altro dei tre cavalli che trascinano il carro politico della Francia.

I partiti di Governo, intanto, prendono argomento dal successo di Stojadinovic per accentuare la polemica contro l'opposizione. A nessun altro uomo che non avesse la lungimirante intelligenza di Stojadinovic, sarebbe stato possibile realizzare in sì poco tempo una politica che sembrava irraggiungibile. Il Capo del Governo ha identificato il giusto mezzo creando le condizioni dell'indipendenza politica del Paese e agendo in conseguenza di detta indipendenza. L'opposizione ha perduto di vista, nella vana fatica di combattere il Governo, la realtà degli interessi della Jugoslavia; ecco perchè, affermano i capi dei partiti favorevoli a Stojadinovic, essa è condannevole, poichè sovrappone le bramosie e le ambizioni personali al prestigio stesso della Patria.

In realtà è da notare, per quanto riguarda i colloqui di Roma, che nessuna voce, nemmeno una timida voce, s'è levata a contraddire o a manifestare comunque opinioni e apprezzamenti ostili; ma resta il fatto della sterilità di uomini e di partiti che potrebbero convenientemente operare per il proprio Paese evitando una fatica [illegible] d'un inutile sudore. Del resto, il blocco delle opposizioni mai nasconde nel suo seno il vizio originario della sua costituzione che è dovuto principalmente all'opportunismo parlamentare. Molti evadono o stanno per evadere dalla prigione del blocco, poichè, come abbiamo già rilevato, il processo di cristallizzazione dei partiti politici intorno al Governo di Stojadinovic, è sul punto di maturare compiutamente.

Questa domenica avrà luogo a Belgrado l'assemblea per la costituzione del Circolo italo-jugoslavo.

A. R.

Un discorso di Chamberlain

L'Inghilterra senza Dominii potenza di quart'ordine

Londra, 9 notte.

Chamberlain ha parlato questa sera in una riunione per la «Campagna dell'autorità imperiale».

Il Primo Ministro ha cominciato tessendo l'elogio di Ottawa ed enunciando i vantaggi che da tale accordo hanno tratto tanto i Dominii quanto la madre patria aggiungendo che dopo l'entrata in vigore di esso anche il commercio con le altre Potenze è aumentato sia nell'esportazione che nell'importazione.

«Questa nostra associazione con le grandi democrazie dei Dominii ci ha fatto salire dal rango di Potenza di quarto ordine fino a diventare il cuore di un impero che si trova in prima linea, in confronto a tutte le potenze del mondo».

Parlando di sistema di governo, Chamberlain ha detto: «Non è nostro desiderio consigliare agli altri paesi quale specie di governo essi debbano avere».

IL GENIO DI GUGLIELMO MARCONI
nell'alta celebrazione del Senato

La commossa rievocazione del Duce dopo il discorso di S. E. Federzoni: "Tutto ciò che Marconi ha lasciato incompiuto sarà ripreso; la mèta che egli vagheggiava sarà raggiunta"

Roma, 9 notte.

Il Senato ha ripreso oggi le sue sedute commemorando con austera solennità Guglielmo Marconi.

Poco prima delle 16 è entrato nell'aula il Duce che ha subito preso posto al banco del Governo dove erano già i Ministri Thaon di Revel, Starace, Cobolli Gigli, Guarneri, Benni, Lantini e i Sottosegretari Medici del Vascello, Cavagnari, Pariani e Tassinari. L'aula era affollatissima in tutti i settori. Dalla tribuna della presidenza assisteva alla seduta la marchesa Marconi in gramaglie. La vedova del grande italiano era accompagnata dai genitori conte e contessa Bezzi Scali, dal fratello e da donna Gina Federzoni. Nella tribuna diplomatica era presente S. E. Philipps, ambasciatore degli Stati Uniti, con alcuni alti funzionari dell'Ambasciata.

Il Presidente

La seduta è stata aperta alle ore 16 precise da S. E. Federzoni che, dopo l'approvazione del verbale della tornata del 22 maggio e le altre consuete formalità, si è alzato in piedi imitato dal Governo, dai senatori e dal numeroso pubblico delle tribune per commemorare il grande italiano scomparso. Con voce commossa S. E. Federzoni ha detto:

«Siano rivolti il nostro primo pensiero, il nostro primo riverente ed affettuoso saluto alla memoria immortale di Colui che maggiormente onorava con il suo nome e con la sua assidua presenza la nostra Assemblea: Guglielmo Marconi. La scomparsa del nostro grande Camerata se ha privato la scienza di uno dei suoi sommi cultori e la Patria di uno dei suoi figli più gloriosi e più devoti, e tolto alla civiltà universale un incomparabile benefattore, è stata ed è sentita con più accorata mestizia fra noi che conoscevamo da vicino e profondamente [illegible] anche quelle doti mirabili di dirittura, di semplicità, di cordialità, di entusiasmo per le quali al genio creativo si armonizzava in lui un così generoso e vivace senso umano.

«Egli era stato chiamato a far parte del Senato nel 1914, appena aveva raggiunto il limite minimo di età ed era entrato in quest'aula come il meno anziano dei senatori, con quel suo sorridente aspetto giovanile che pareva diminuirgli ancora il peso degli anni, ma l'immenso prestigio di una fama mondiale lo accompagnava già da lungo tempo. Non si era mai vista la vittoria di un quasi adolescente sulle forze misteriose della natura. Non infrequenti nell'opera della creazione artistica, le divinazioni precoci del genio sono rarissime nel campo della ricerca scientifica, ma forse il grande inventore è vicino all'artista per le sue essenziali virtù di immaginazione e di intuito. Così nell'età in cui altri ancora apprende o si addestra ad una qualsiasi attività, Guglielmo Marconi era balzato a una celebrità sfolgorante con un ritrovato che era destinato a portare un nuovo importantissimo decisivo perfezionamento nelle comunicazioni fra gli uomini e successivamente a introdurre fin anche un nuovo costume, un nuovo caratteristico elemento nella vita sociale ed intellettuale del mondo contemporaneo. Dalle istintive e rudimentali esperienze dell'autodidatta ventenne nella villa paterna di Pontecchio era nata la radiotelegrafia.

«Un anno dopo, l'invenzione era brevettata e resa nota fra la meraviglia e la diffidenza dell'Europa e dell'America. Il nome di Marconi era salito in un giorno vertiginosamente alla più alta e vasta popolarità, ma il trionfo dell'invenzione non era stato facile nè rapido. Dapprima per parte di quanti essa poteva minacciare nei loro interessi costituiti si era obbiettato con molta insistenza che quella novità non avrebbe mai recato frutti pratici notevoli per l'impossibilità di una applicazione a lunghe distanze, data la curvatura della superficie terrestre, poi, superata nei risultati raggiunti tale obbiezione si era tentato negare o almeno diminuire il merito di Marconi tacendo di lui e voluttuosamente esaltando in suo confronto altri ricercatori che si erano fermati molto prima della mèta a cui egli era pervenuto, o che si erano mossi tardi e pedissequamente per la via che egli aveva aperta. Marconi dal canto suo non era disceso a nessuna rivendicazione polemica: aveva lasciato parlare i fatti.

«La verità poteva aspettare, e, con essa, la giovinezza. Soltanto più tardi egli fu costretto a adire i tribunali francesi inglesi e americani per fronteggiare gli attacchi di impudenti plagiari, e ogni sentenza emanata da giudici, che diedero torto a connazionali e ragione a uno straniero, ebbe il valore di un definitivo riconoscimento. Ma egli aveva preferito continuare a lavorare».

E qui l'on. Federzoni rievoca la ulteriore opera di Marconi, la sua instancabile opera di revisione, quindi prosegue:

«E fu altresì una fiera e splendente bandiera di italianità. In un tempo nel quale l'amore della Patria sembrava agli scettici della cattedra e della tribuna un culto abbandonato, egli mostrò come l'uomo di genio [illegible] trovare nella propria superiorità un pretesto per esimersi dall'obbedienza alla madre comune potesse essere prima di tutto un cittadino esemplare. Guglielmo Marconi lo provò con l'offrire all'Italia l'uso gratuito ed illimitato dei propri brevetti e più ancora con l'accorrere a servirla in ciascuno dei grandi cimenti che essa dovette affrontare in questo ultimo quarto di secolo, tappe del suo ascendente cammino, dall'occupazione della Libia alla guerra mondiale, all'impresa fiumana, alla conquista dell'Impero. In ognuno di quei momenti epici della nostra nuova storia Marconi fu presente: italiano fra italiani, soldato fra soldati, presente e operante col suo miracoloso intelletto e con la sua inestinguibile fede. Aver dovuto, agli inizi della sua azione di inventore, cercare altrove i mezzi occorrenti non aveva intiepidito quella fede. In paesi esteri disposti a tutto prodigargli egli aveva resistito [illegible] ad ogni sorta di lusinghe per non rinunziare alla propria nazionalità.

«Del resto bisogna riconoscere che anche dall'immatura Italia di allora non tardarono a giungere al giovanissimo Marconi considerevoli aiuti morali e materiali. Non gli venne mai meno soprattutto il patrocinio cordiale e preveggente del suo Re. Fra l'altro si dovette a un'iniziativa personale di S. M. il provvedimento che mise a disposizione di Marconi una importante nave da guerra, la *Carlo Alberto*, per la famosa e fruttuosa campagna in Atlantico. Parimenti resterà vanto indiscutibile della nostra gloriosa Marina avere creduto fin da principio in Marconi e avere associato l'opera di lui alle sue fortune.

Un nuovo dovere

«Un uomo di scienza ma anche di vita, di vita militante e indirizzata a un ideale per cui mettesse conto di vivere, di pensare, di lavorare. Guglielmo Marconi intese la sua nomina a senatore come la chiamata all'adempimento di un nuovo dovere verso la Patria, partecipazione all'attività politica non fu per lui se non un altro modo di servire l'Italia. Lo documentano i numerosi nobilissimi discorsi da lui pronunziati in quest'aula durante la guerra mondiale: tutti impregnati di austero realismo ma insieme animati dall'ardente auspicio della vittoria. Egli non fu iscritto in nessun partito finchè avendo riconosciuto nel Fascismo lo spirito stesso della Patria non esitò a dargli il suo nome e il suo cuore. Soltanto Benito Mussolini meritava di avere fra i propri gregari Guglielmo Marconi.

«Qui noi assistemmo con ineffabile sentimento di orgoglio e di entusiasmo il 16 maggio dello scorso anno alla suprema affermazione di quel grande italiano e grande fascista, allorchè Marconi relatore della legge istitutiva dell'Impero, disse più che all'Assemblea al mondo, le parole degne dell'avvenimento che suggellava fulgidamente una nuova epopea dell'eroismo d'Italia condotto dal Duce alla vittoria sulla barbarie e sulle congiunte forze di una degenerante civiltà. Con quell'atto memorabile volle la Provvidenza che Guglielmo Marconi conchiudesse la sua partecipazione alla vita pubblica del Paese.

«Ma noi mestamente rimpiangiamo la scomparsa di colui che Mussolini chiamò mago degli spazi e dominatore dell'etere e con noi la rimpiangono tutto il popolo italiano e tutta l'umanità civile. Mi trovavo in America quando arrivò inaspettata, sulle onde domate e guidate dal suo genio la luttuosa notizia della morte e ho veduto io medesimo il senso di costernazione profonda delle popolazioni che sentivano di dovergli tanto e che lo amavano per il bene che egli aveva fatto. Nella notte, dalle sponde della baia di Rio tutti gli occhi si volgevano alla statua gigantesca del Cristo, bianca quasi irreale apparizione sulla vetta del Corcovado nella luce che una scintilla prodigiosa, sorvolando per l'atmosfera l'Atlantico, aveva accesa la prima volta a un cenno di Marconi. Quante vite egli aveva sottratte alle furie del mare da quel primo drammatico salvataggio del *Republic* nel 1909! Su tutti gli oceani e in tutte le terre gli animi si curvarono al transito del grande assunto ormai alla gloria che non conosce tramonto. Per noi averlo perduto è sconsolato dolore, averlo avuto commilitone e Camerata è onore che ci impone di ispirarci indefettibilmente al suo altissimo esempio».

Parla il Capo

Subito dopo la fine del discorso del Presidente del Senato ha preso la parola il Duce. Egli ha detto:

«*Onorevoli senatori. Le parole eloquenti e commosse che il camerata Presidente di questa assemblea ha dedicato alla vita ed alle mirabili opere di Guglielmo Marconi hanno interpretato il nostro sentimento e non si dovrebbe aggiungere verbo. Ma sia concesso a me che ebbi la eccezionale ventura, il privilegio unico di avere con Guglielmo Marconi una decennale consuetudine di collaborazione, di portare il mio personale e reverente tributo alla sua memoria.*

«*Guglielmo Marconi ha dato con la sua scoperta il sigillo ad una epoca della storia umana. Questo sigillo è di tre lettere: il magico S.O.S. lanciato dai naufraghi sugli oceani sconvolti. La sua gloria indiscussa ed indiscutibile si rifrange sul popolo italiano, il quale ha contribuito come nessun altro con una pleiade luminosa di ricercatori a piegare le forze a svelare i segreti dell'universo.*

«*Nessuna meraviglia che Marconi abbracciasse sin dalla vigilia la dottrina delle Camicie Nere, orgoglioso di averlo nei loro ranghi. Il genio, il genio autentico, fatto di intuizioni forse soprannaturali, di semplicità discreta e di eroica pazienza non si chiude nella solida, oramai abusata torre d'avorio, ma si inquadra nella disciplina di pace e di guerra necessaria ad una nazione che in tempi aspri voglia vivere e ascendere. Così Marconi sentì il Fascismo divenuto credo di un popolo: il genio è del popolo la più alta espressione e la fioritura che prorompe tratto tratto nei secoli dal lungo imperscrutabile travaglio delle generazioni.*

«*Negli ultimi tempi prima di morire, Guglielmo Marconi aveva portato la sua indagine su due campi: la utilizzazione delle acque del mare e i successivi sviluppi, la progressiva applicazione delle microonde. Ebbero luogo nei dintorni di Roma degli esperimenti di carattere militare ai quali assistei. Egli mi teneva periodicamente informato dei risultati di queste esperienze.*

«*Siamo al principio di una strada che sarà percorsa. Tutto ciò che Guglielmo Marconi ha lasciato di incompiuto sarà ripreso. Ecco oltre i monumenti e gli istituti dedicati a lui il modo più tipicamente fascista per onorarne la memoria. La mèta che egli vagheggiava sarà raggiunta poichè come la gloria di Marconi così la forza creatrice dell'Italia è immortale*».

Terminato il discorso del Duce che il Senato ha ascoltato fra il più religioso silenzio, S. E. Federzoni ha proposto che la seduta fosse tolta in segno di lutto, per la morte di Guglielmo Marconi. La proposta del presidente è stata approvata all'unanimità e così alle 16,25 la seduta ha avuto termine.

Il capestro di Démos sotto forma
di conferenza della pace

Berlino, 9 notte.

Vi è un altro scivolone democratico che viene sbattuto fortemente a terra, e fa rivoltare la gente: ed è quello di sir Stattford Cripps che improvvisamente propone nel *Daily Herald* una bellissima conferenza della pace, di quelle che, se si lasciasse fare a loro democratici, avrebbero già da un pezzo mandato e sarebbero sempre pronte a mandare in breve tempo il mondo a gambe all'aria.

Ferravecchi rimodernati

L'idea di questo nuovo Capitan Fracassa non ha del resto nemmeno il pregio della novità perchè la sua proposta di una conferenza della pace è quella sempre ritornante di una conferenza la quale per poter mettere una buona volta le cose a posto e risolvere col brevetto dell'assoluta verità tutti i problemi sospesi che affliggono il mondo, non potrebbe essere che una conferenza di soli Stati democratici, con esclusione cioè — questo è l'importante — delle potenze autoritarie o fasciste, delle potenze, come il proponente si esprime, che « credono nel Fascismo »: cioè, come questa stampa interpreta subito, con esclusione accurata, a dirla breve, delle tre potenze del triangolo, ovvero della « santa alleanza » come da altre beate voci sono state gratificate: Italia, Germania e Giappone, e forse di qualche altro, certamente intanto della Spagna nazionale, dappoichè sir Stattford Cripps ha premurosamente cura di includere nell'illustre futuro areopago della pace, una « Spagna democratica » non dunque quella di Franco. Per altro egli spesso ci risparmia la fatica di rintracciare da noi quali saranno i benemeriti futuri ordinatori del mondo, perchè ce li enumera: essi saranno l'Inghilterra e i Dominions in primo luogo, la Francia, ed alcune altre piccole democrazie e — si capisce — quella che è alla cima della piramide democratica, e, cioè, la più piramidale delle democrazie, la Russia sovietica. Manca l'America; ed è un peccato, ma si vede che anche sir Stattford Cripps crede grandemente difficile andare dietro a maratoneti — per dirla col *Popolo d'Italia* — della forza, per esempio, di un Norman Davis in veloce ritirata.

Dappoichè è appunto la nota di giorni fa del *Popolo d'Italia* che per l'occasione viene sulle labbra a tutti i giornali, i quali riconoscono nel progetto del *Daily Herald*, sebbene manchi l'America, qualche cosa di molto simile, anche addirittura di parente di quello di giorni or sono del *New York Times* che proponeva di applicare bellamente il capestro di Demos alle Potenze fasciste. Siamo sempre nel medesimo terreno — notano i giornali tedeschi — tanto caro a questi democratici anglosassoni, i quali sono talmente apostoli della libertà di pensiero da non poter vivere un momento senza fantasticare di strozzare con ogni mezzo tutti quelli che non la pensano come loro. Siamo soprattutto sul terreno del grosso pescecane con triplice fila di denti, che vorrebbe inghiottire i pesci economicamente meno dentati, pensando, naturalmente col suo cervello, che a questo mondo tutto consiste nell'economia, cioè nei denti bene affilati e nel ventre pieno. Lo dimostra infatti quella che è poi la sola parte originale della conferenza proposta dal signor Cripps, là dove egli le dà per contenuto una « valuta comune », indispensabile per un non meno « comune » sfruttamento delle fonti coloniali del mondo. Alla buon'ora! E' a giusta ragione dunque che i giornali tedeschi vedono fra l'odierno articolo del *Daily Herald* e quello di giorni sono del *New York Times* una così esemplare corrispondenza di amorosi sensi.

Manovre di guerra

Vi vedono però anche qualche cosa di più e di peggio: e cioè l'equivalente di quella che è la fondamentale bellicosità di questi democratici pacifisti, i quali hanno sempre la pace sulle labbra, per poterla scagliare come formidabile macchina da guerra contro tutti coloro che sono di diverso parere dal loro. La conferenza della pace di Cripps sarebbe — notano i giornali — nient'altro che una conferenza della guerra; e del resto anche intenzionalmente altro non vorrebbe essere, come dimostra il fatto che il signor Cripps stesso modestamente desidererebbe di avere oltre alla suddetta « valuta comune » nel cassetti, anche uno « Stato Maggiore militare comune » a far la guardia dietro le porte della conferenza. Poichè, come tutti sanno, questi pacifisti si dedicano a tali manovre di guerra di affamamento soltanto perchè sanno benissimo che l'altra guerra, quella dei cannoni, sarebbe un poco più difficile.

I giornali tedeschi in conclusione si aspettano che il Governo inglese — così per esempio la *Nachtausgabe* — si esprima sul progetto, che è di quelli con cui il silenzio può apparire consenso o connivenza. La *Boersen Zeitung* si aspetta che per lo meno i circoli di destra britannici, i quali danno prova di non dormire del tutto, reagendo, come stanno facendo, alle bravure barcellonesi del signor Attlee, dicano la sua anche al progetto di Cripps che se non è zuppa è pan bagnato. E il *Berliner Tageblatt* in fine, che chiama il progetto « il più grande accerchiamento » vi vede ironicamente, se il Governo inglese non se ne distanziasse, « il primo pratico passo britannico » verso una giusta ripartizione dei beni coloniali ingiustamente detenuti.

Giuseppe Piazza

Il conte delle Fiandre è tornato in Belgio

Londra, 9 notte.

Il conte delle Fiandre che ha lasciato Londra stamane si è imbarcato a Douvres a bordo del *Principe Alberto* che ha salpato per Ostenda qualche minuto prima di mezzogiorno.

La seduta alla Camera
Le agevolazioni per la cultura del sorgo

Roma, 9 notte.

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente S. E. Costanzo Ciano. Nell'aula sono presenti circa trecento deputati. Siedono al banco del Governo i Ministri Solmi e Rossoni e i Sottosegretari Ricci e Jannelli. Più tardi giungono anche i Ministri Starace, Cobolli-Gigli, Thaon di Revel e i Sottosegretari Medici del Vascello e De Marsanich.

All'inizio della seduta viene messa in discussione la conversione in legge del R. D. L. concernente le disposizioni per gli atti di acquisto e di alienazione dei beni immobili da parte dei Fasci di Combattimento e delle Federazioni dei Fasci di Combattimento. La conversione è approvata con alcuni emendamenti ai primi due articoli, emendamenti concordati fra il Governo e la Commissione. Anche la conversione del Decreto legge che modifica l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili è approvata con emendamenti agli articoli 14 e 18 proposti dalla Commissione e accettati dal Governo. Ha poi la parola l'on. FERRARIO sul disegno di legge riguardante il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle Ricerche, il quale rileva che col nuovo assetto il Consiglio diventa strumento possente ai fini non soltanto scientifici ma anche autarchici della Nazione. Sull'argomento parla anche MORSELLI.

Si passa poi all'esame del disegno di legge che contiene agevolazioni per la coltura del sorgo. Sull'argomento parlano l'on. CILENTO e l'on. GERVASIO.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, ringrazia il camerata Cilento per aver voluto illustrare le finalità che il Governo si ripromette dalle agevolazioni concesse alla coltura del sorgo zuccherino e particolarmente per aver voluto mettere in evidenza come quella del sorgo costituisce una soluzione della autarchia nazionale nel campo del carburante, più economica e meglio meno onerosa che non quella offerta da altre piante. Ringrazia poi il camerata Gervasio per aver precisato lo scopo a cui deve essere diretto il prodotto del sorgo zuccherino, e cioè quello di contribuire esclusivamente alla produzione di spirito carburante. (*Vive approv.*).

Vari altri disegni di legge sono approvati senza discussione.

Dopo lo svolgimento della prima votazione a scrutinio segreto, S. E. Costanzo Ciano lascia il seggio della presidenza e viene sostituito dal vice-presidente on. Caradonna. Tutti gli altri disegni di legge all'ordine del giorno, approvati senza discussione, sono anche votati a scrutinio segreto. Alle 18,10 la seduta è tolta.

Fra i disegni di legge che verranno esaminati nella seduta di domani, vi è quello riguardante la istituzione della Gioventù Italiana del Littorio. Sembra che la Camera terrà una seduta antimeridiana sabato prossimo per esaurire l'esame dei provvedimenti legislativi all'ordine del giorno e che nella stessa giornata prenderà le vacanze per essere riconvocata poi, secondo quanto stabilisce il calendario del Regime, il 1.o marzo prossimo.

LE DIRETTIVE DEL DUCE al Fascismo romano
L'elogio al Federale dell'Urbe

Roma, 9 notte.

Il Duce ha ricevuto, presenti il Segretario del Partito ed il Sottosegretario di Stato all'Interno, il direttorio federale e il direttorio del Fascio dell'Urbe.

Il federale dell'Urbe dottor Ippolito, ha letto il seguente indirizzo:

« Duce, grazie per l'alto onore che ci avete concesso. Permettete che io vi esponga alcuni dati intorno alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. Essa comprende: 148 fasci di combattimento nella provincia e nel suburbio e trentuno gruppi fascisti nella città. Inquadra al 28 ottobre XV 128.739 Fascisti, 30.690 Donne fasciste, 9000 operai e lavoranti a domicilio, 13.826 Massaie rurali. I Fascisti universitari sono 6328. La Gioventù italiana del Littorio è forte di 233.663 organizzati. Nelle associazioni fasciste ed in quelle dipendenti dal P.N.F. sono 288.387 iscritti. Oltre 10.000 gerarchi dirigono queste forze.

« Dal 29 ottobre XVI la nostra attenzione severa quanto la responsabilità che ci avete assegnata, si rivolge costante alla Gioventù Italiana del Littorio, particolarmente in quello che chiamerò il campo extra scolastico ed oltre la scuola, dove si verificavano enormi e paurose dispersioni non più compatibili con la totalitaria organizzazione del Partito unico della Rivoluzione Fascista.

« La nostra situazione finanziaria registra un movimento di oltre dodici milioni di lire, oltre alle spese di carattere assistenziale che si possono così riassumere: assistenza invernale lire 3.714.208, colonie climatiche estive 20.000 bambini assistiti lire 3.816.035.35, sussidi ai reduci dall'Africa e di Spagna lire 352.284,80. I reduci che si sono avvicendati nella Federazione fascista in cerca di lavoro, tutti romani, ammontano a circa quattromila, di questi 2.600 sono stati sistemati: comunque sono sempre oggetto di ogni doverosa ed efficace cura.

« Il quadro della situazione economica è completo: agricoltura, industria, commercio, turismo e traffici marittimi ed aerei. Nel settore dell'agricoltura due problemi richiamano la massima attenzione: la deficienza del patrimonio zootecnico che dovrebbe allinearsi all'aumento medio della popolazione della Capitale; l'altro è il problema che riflette la situazione dei terreni d'uso collettivo che vengono materialmente polverizzati nelle assegnazioni, che, fatte a turno, non destano nei coltivatori, in gran parte non contadini, quel senso di amore e di attaccamento indispensabile alla continua e perpetua fecondità della terra.

« Il costo della vita secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica nell'aprile-maggio segnava 92,25, nel settembre-ottobre segnava 98,82, vi è un aumento di punti 6,57. Secondo uno studio eseguito dalla Federazione Fascista l'aumento in percentuale del costo della vita dal 1° maggio ad oggi è del 10-15 per cento.

« I rapporti con la massima autorità della Provincia e con tutte le gerarchie provinciali del Regime nonchè con gli organi dell'ordine e della tutela sono perfetti: questi miei collaboratori lavorano tenacemente e nel loro disinteresse e nella lealtà più assoluta rendono feconda la nostra fatica. Tutti siamo agli ordini Vostri, o Duce, che siete la nostra fede ed il nostro Capo ».

Il Duce ha risposto elogiando altamente l'opera del Federale e dei suoi collaboratori ed ha illustrato la necessità che il Fascismo romano sia all'altezza dei suoi compiti che oltre a quelli normali debbono svolgersi su queste tre direttive: educazione della gioventù, autarchia, Esposizione universale di Roma.

Gli scambi italiani con l'estero nei primi dieci mesi del 1937

Roma, 9 notte.

Secondo le ultime rilevazioni ufficiali, gli scambi italiani con l'estero nei primi dieci mesi dell'anno in corso, hanno raggiunto il valore globale di circa 20 miliardi di lire di cui l'11,5 costituiti dalle importazioni e l'8,5 dalle esportazioni. Il deficit della bilancia commerciale del Paese si eleva di conseguenza, nel periodo indicato, a circa tre miliardi di lire.

Per valutare appieno il carattere di questo deficit, è importante rilevare che esso si presenta esclusivamente dovuto alla notevole eccedenza delle importazioni di materie prime industriali in confronto alle esportazioni di materie prime nazionali. Infatti, secondo i dati pubblicati dall'Agenzia d'Italia e dell'Impero, dal primo gennaio al 31 ottobre scorso contro 7,4 miliardi di tali materie acquistate sui mercati esteri, si sono avuti appena 2,5 miliardi di materie prime nazionali esportate. Per converso la categoria dei prodotti finiti presenta un notevole margine attivo delle nostre esportazioni, salite nel periodo considerato a oltre 3,6 miliardi di lire contro poco meno di 1,5 miliardi di prodotti industriali finiti acquistati all'estero. Quanto alle derrate alimentari, le due opposte correnti dei traffici risultano pressochè in equilibrio, essendo rappresentate da meno di 2,8 miliardi di importazioni contro quasi 2,5 di esportazioni.

Dal punto di vista della configurazione geografica delle correnti commerciali italiane, l'Europa risulta al primo posto con oltre il 50 per cento degli scambi globali, seguita dalle due Americhe e dall'Africa. Tra i mercati europei, la Germania e i Paesi del Bacino danubiano, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania e Bulgaria, da soli interessano oltre il 25 per cento degli scambi globali dell'Italia.

La tassa di soggiorno negli alberghi

Roma, 9 notte.

Secondo la comunicazione inviata alle Federazioni provinciali del turismo, la tassa di soggiorno negli alberghi verrà applicata in relazione a ciascun pernottamento, qualunque sia la somma pagata dal cliente, sia per la camera come per la pensione, nella seguente misura:

alberghi appartenenti al gruppo buoni d'albergo 1. a.: lire 4,50; al buono d'albergo a.: lire 3,50; idem gruppo b. c.: lire 3; al gruppo d.: lire 2,50; al gruppo e: lire due. Negli alberghi inferiori al gruppo e: lire 1.

La suddivisione degli alberghi in relazione ai gruppi di appartenenza per i buoni d'albergo, è effettuata provvisoriamente e finchè non sarà definitiva la classifica normale in base alle ultime disposizioni legislative.

Alla Mostra del Tessile
La visita dell'incaricato d'affari francese - Il quarto convegno tecnico: l'abbigliamento maschile

Roma, 9 notte.

L'incaricato d'affari della Repubblica francese signor Blondel ha visitato ieri la Mostra del tessile nazionale.

Sabato mattina nel padiglione della moda alla Mostra del tessile nazionale avrà luogo il quarto convegno tecnico organizzato dalla Corporazione dell'abbigliamento in collaborazione con l'Ente nazionale della Moda. Esso tratterà del tessile italiano e l'abbigliamento maschile. Il convegno sarà presieduto dall'on. Ladislao Rocca delegato dal vice-presidente della Corporazione per i convegni tecnici della Mostra del tessile e avrà come relatore il camerata Oreste Montagna segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria tessili.

Il barone Okura a Forlì e Predappio

Forlì, 9 notte.

Il popolo forlivese ha salutato con spontanea manifestazione il barone Okura, inviato speciale del popolo giapponese, giunto stamane alle ore 10,30 nella nostra città, ricevuto dalle autorità e da una moltitudine di popolo. Nella sede municipale, ha messo in luce il comune destino dei due popoli giovani, animati da grande forza morale e impegnati in un duro ma vittorioso periodo di espansione, e ha rivolto all'ospite il cordiale saluto della cittadinanza forlivese.

Ha risposto il barone Okura, dichiarandosi lieto di esprimere nella città del Duce i sentimenti di riconoscenza del popolo giapponese per la comprensione dimostrata dall'Italia, che ha la storia più antica e il Regime più moderno, e ha chiuso ringraziando per le cordiali ed entusiastiche accoglienze ricevute.

Si è poi recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio; quindi ha visitato gli importanti stabilimenti locali; infine si è recato a Predappio a rendere omaggio di fiori alla tomba dei genitori del Duce ed a visitare la casa natale del Duce e la Casa Littoria.

Al barone Okura, al palazzo dei conti Orsi Mangelli, è stato offerta una colazione.

Il Premio Galante assegnato a Margherita Sarfatti

Milano, 9 notte.

Il premio « Galante Almanacco letterario Bompiani » è stato assegnato oggi a Margherita Sarfatti per il suo libro sull'America.

Il generale Cavallero comandante delle truppe in A. O.

Roma, 9 notte.

Con Decreto Reale, su proposta del Duce Ministro dell'A.O.I., il generale di Corpo d'Armata Ugo Cavallero è stato nominato comandante delle truppe in A.O.I.

La morte del generale Francesco Foschini

Roma, 9 notte.

All'Ospedale militare del Celio, dove si trovava degente da oltre un mese, è morto il generale Francesco Foschini. Ai primi di novembre durante un percorso ad ostacoli a Villa Umberto I, il generale Foschini era caduto da cavallo, riportando una lesione al midollo spinale per cui si era reso impossibile qualsiasi intervento chirurgico. Egli è stato assistito amorosamente fino all'ultimo dai figli.

Il Re Imperatore, il Capo del Governo e il Principe di Piemonte si erano più volte vivamente interessati delle condizioni di salute dell'infermo.

Il generale Francesco Foschini, che attualmente era Sottocapo di Stato Maggiore per la Difesa territoriale, era nato il 2 luglio 1874 a Napoli. Partecipò alle campagne d'Africa del 1895, 1896 e 1897, alla guerra italo-turca, alla grande guerra. Fu decorato di due medaglie di bronzo al valor militare e della croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Ebbe inoltre varie onorificenze italiane ed estere.

Nel 1929 ebbe l'incarico di capo ufficio presso lo Stato Maggiore centrale, con le funzioni di direttore capo divisione. Nominato generale di Brigata, tenne il comando della Brigata Cremona.

Nel 1931 fu promosso al grado di generale di Divisione e incaricato del comando della prima Divisione militare territoriale di Volosca e poi della Divisione militare del Carnaro. Nell'agosto 1934 fu nominato generale di Corpo d'Armata a disposizione e dal 1° luglio 1935 tenne l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore territoriale dell'Esercito.

Al figlio, il collega Vittorio Foschini, ed ai famigliari giungano in quest'ora dolorosa le vive condoglianze de La Stampa.

Un legionario di 13 anni combatte valorosamente in Spagna

Savona, 9 notte.

Dalla Spagna sono giunte notizie di un ragazzo tredicenne, già residente a Finale Ligure, che figura tra i legionari italiani che colà combattono contro la barbarie bolscevica. Si tratta di certo Alberto Angelini, studente di primo ginnasio, nato a Finalmarina nel 1924, che dal dicembre del '36 segue le sorti del reparto cui è stato assegnato, dopo un avventuroso viaggio che lo ha portato dalla patria fino in terra iberica.

L'Angelini ha voluto raggiungere il padre, legionario in Spagna. Quivi si presentò ad un generale italiano che assisteva ad una sfilata di nostri volontari, e lerez, chiedendo di essere regolarmente arruolato e promettendo di dimostrarsi utile, nonostante la giovane età. Venne accontentato e preso in forza alla prima batteria da C.K. con la quale prese parte alla conquista di Malaga. Dopo una breve permanenza nell'ospedale della Maccarena, a Siviglia, l'Alberto Angelini ottenne di rientrare in batteria. Partecipò alla azione di Brunete, dove i rossi fallirono completamente.

Recentemente il legionario tredicenne corse il rischio di vedersi rimpatriato. Le formalità erano già compiute, ma l'Angelini si allontanò improvvisamente, raggiungendo a piedi Valladolid, dove si presentò al comandante dell'ospedale italiano, che, in seguito alle sue insistenze, si adoperò affinchè venisse revocato l'ordine di rimpatrio. Ora è in attesa di potersi ricongiungere con i camerati della 1.a batteria.

Sconta centomila lire di cambiali false

Firenze, 9 notte.

Una denuncia è pervenuta a carico del rappresentante Pietro Pancani, di 49 anni, qui residente, che in breve giro di tempo è riuscito a farsi scontare presso istituti bancari cittadini cambiali per un importo che si dice di oltre centomila lire, cambiali recanti firme false di emissione o di avallo. Scoperto il trucco, il Pancani si affrettava a prendere il largo e sembra sia riuscito a riparare all'estero. L'inchiesta continua frattanto attivissima.

Per sfuggire al carcere salta dalla finestra e si uccide

Verona, 9 notte.

Per sfuggire al carcere, questa mattina il pregiudicato Guido Zandavalli, di 34 anni, che si trovava in stato di arresto a Villafranca, per essere tradotto nella nostra città, tentava di scavalcare una finestra del secondo piano, per potersi dare alla fuga. Senonchè cadeva malamente a terra, producendosi la frattura della calotta cranica, per cui la morte è stata istantanea.

Audace impresa di ladri mascherati

Gallarate, 9 notte.

Ad Albizzate, verso le ore 22 di ieri, dei malviventi mascherati, mediante scalata di un muro di cinta penetravano nel cortile e poi nell'abitazione dell'industriale Emilio Cassoni, assente, e con minaccie a mano armata ingiungevano a tale Gina Pellerini, di anni 70, e alla domestica Lina Gasperini, di anni 28, di consegnare tutto il denaro esistente in casa. Intimorite, le due donne non ebbero la forza di reagire e consegnarono circa duemila lire, cioè tutto quanto riuscirono a trovare. I lestofanti, prima di abbandonare l'abitazione si appropriavano di alcuni oggetti d'argento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
9 Dicembre 1937 - XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	6,6	3,5	dim.	piov.	—
Genova	16,0	13,0	»	cop.	agit.
S. Remo	16,0	12,0	»	»	»
Milano	7,0	6,0	staz.	»	—
Venezia	—	—	»	»	—
Trieste	17,0	11,0	dim.	cop.	mosso
Trento	12,0	1,0	»	»	—
Bologna	14,0	3,0	staz.	»	—
Firenze	17,0	8,0	»	misto	—
Ancona	16,0	13,0	aum.	»	mosso
Rimini	15,0	13,0	dim.	»	»
Roma	17,5	11,3	»	ser.	agit.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	19,0	16,0	aum.	misto	cal.
Taranto	17,0	16,0	var.	cop.	calmo
Catania	18,0	10,0	dim.	ser.	»
Messina	19,0	14,0	staz.	misto	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	22,0	7,0	dim.	misto	mosso
Bengasi	21,0	»	»	»	»
Rodi	19,0	15,0	staz.	ser.	cal.

Ladri di galline in Assise

Piacenza, 9 notte.

Si è discusso alla Corte d'assise il processo a carico dei contadini Attilio Montebolzone d'anni 23, da Ziano, ed Ettore Passerini, d'anni 33, da Nibbiano. Costoro una notte del dicembre scorso, a Nibbiano, armati di fucile, dal pollaio di Riccardo Campelli rubarono otto galline. La notte successiva ripeterono l'impresa contro il pollaio di Attilio Bongiorni, rubandovi alcune galline. Ma i due ladri, colti in flagrante a causa del campanello d'allarme posto nel pollaio, dai tre figli del Bongiorni, Quinto di anni 25, Renzo di anni 19 e Gino d'anni 17, li tennero a bada minacciandoli a mano armata, e per rendere più sicura la loro fuga spararono un colpo di fucile, fortunatamente senza conseguenze. Questi i fatti di cui sono accusati i due i quali pertanto devono rispondere anche del grave reato di rapina aggravata. Il Montebolzone è recidivo.

La Corte li ha condannati a tre anni e un mese di reclusione ed alla multa di lire 5400, condonando due anni e l'intera pena pecuniaria.

Il furto degli incunabuli
Un altro ricupero a Milano

Milano, 9 notte.

Circa il furto di otto preziosi incunabuli rubati alla Civica Biblioteca di Novara, la polizia è venuta a conoscenza che una delle opere, e precisamente le *Epistole* del Boccaccio, stampate a Firenze nel 1480, si trovava in mano di un raccoglitore che in buona fede l'aveva acquistata dal già nominato Romolo Omodeo Vanone, di anni 37, da Pavia, dimorante a Vigevano, e che ha ammesso che l'opera del Boccaccio proveniva effettivamente dalla Civica Biblioteca di Novara e che altri cinque incunabuli erano stati venduti ad amatori milanesi.

Intanto, mentre sei delle opere involate potevano essere ricuperate, è stato tratto in arresto un impiegato della Civica Biblioteca di Novara, il quarantenne Amleto Rizzi, accusato di aver favorito il collezionista di incunabuli.

Cade incolume dal balcone ma è gravemente investita

Rimini, 9 notte.

A Torre Pedrera, la ragazza Guidicci Gina, di anni 17, nel salutare dalla finestra del secondo piano il fidanzato, precipitava nella sottostante strada. Mentre la ragazza, incolume, stava per rialzarsi, veniva investita da un'automobile guidata dal commerciante Francesco Sondi, di anni 40, residente a Forlì. La poveretta è stata trasportata morente all'Ospedale.

Medico denunciato per pratiche criminose

Genova, 9 notte.

Tale Angela Miaro, di 42 anni, di Alice Belcolle, abitante in via Volturno, 1, e il dottor Tito Ponsani, medico-chirurgo, sono stati denunziati a piede libero per pratiche criminose sulla consenziente Emilia Rossese la quale ha dovuto essere ricoverata all'ospedale in grave stato.

Teatri e Concerti
Il secondo sabato teatrale

Roma, 9 notte.

Il secondo sabato teatrale si svolgerà l'11 dicembre nelle seguenti città: Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste e Napoli.

A Roma al « Quirino » la Compagnia Gramatica rappresenterà *Così è se vi pare*, di Luigi Pirandello; al « Valle » la Compagnia della rivista italiana darà: *Ma adesso è un'altra musica*, di Michele Galdieri.

A Milano all'« Odeon » la Compagnia Benassi *Il mercante di Venezia* di Shakespeare; all'« Olimpia » la Compagnia Falconi-Besozzi *Trenta secondi*, di Aldo De Benedetti.

A Torino al « Carignano » la Compagnia di Gilberto Govi: *Articolo 5* di Palmerini.

A Genova al « Politeama Margherita » la Compagnia Tòfano-Maltagliati: *E le stelle ridono* di Gherardo Gherardi.

Gherardo Hauptmann festeggiato da Vienna

Vienna, 9 notte.

Gherardo Hauptmann, che compie 75 anni, è stato fatto segno a Vienna, dove è arrivato apposta l'altro ieri, a grandi onori: il governo gli ha conferito l'Ordine per l'arte e per la scienza, portato da un numero ristretto di persone. Ieri sera Hauptmann è intervenuto al *Deutsches Volkstheater*, presente il Cancelliere Schuschnigg ed il Segretario di Stato per il Fronte patriottico Zernatto, a una eccezionale messa in scena del suo dramma: *I ratti*. Il regista Chmelnitzky aveva curato l'esecuzione che resterà veramente indimenticabile, e soprattutto per merito delle signore Markus, Binder e Deglischer, e degli attori Homma, Ehmann e Schnitzler. Circondato dagli eccellenti attori del popolare teatro viennese, il Poeta ha dovuto presentarsi alla ribalta numerose volte.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Firenze I (fino alle 19), Roma II (dalle 19 in poi), Firenze II (dalle 20 in poi).

Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 10.30-11: Progr. scolastico — 11.30: Orch. Fermani — 12.30-13 e 13.40-14: Dischi vari — 13.15: Concerto di vettura musicale — 13.40: Trent'anni di automobilismo — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole It. — 17.15: Musica da ballo — 19.30: Orch. Piccaldo — 20.20: Cronache del Regime: S. E. G. Bottai — 20.30: Musica varia — 21: Silvio D'Amico: Commemorazione di Luigi Pirandello — 21.10: « Così è (se vi pare) », commedia in 3 atti di L. Pirandello.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19.15: Echi del giorno — 19.25: Trio di harmonium e chitarre — 20.20: Cronache del Regime: v. TO I — 20.30: Nel repertorio fonografico — 21: v. TO I.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi; coro dell'EIAR diretto dal M.o A. Consoli — Giornale radio — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Bruxelles I: Ore 20,10: Melodie e canzoni di film — **Kalundborg, Copenaghen:** 20,30: Musica da ballo dall'America — **Lille:** 21: Musica di dischi — **Parigi P.P.:** 20,10: Musica di dischi — **Rennes:** 20,30: Concerto — **Strasburgo:** 20,30: Musica varia — **Bolzano:** 20,10: Musica da camera — **Lipsia:** 20,40: Concerto variato — **London R.:** 20,30: Musica da ballo — **Lussemburgo:** 20,30: Musica varia — **Stoccolma:** 20: Concerto dedicato a ... — **Strasburgo:** — **Monte Ceneri:** 20: Conversazione di G. Calgari su Luigi Pirandello.

Risveglio

Quando giunge il postino dinanzi alla casa della signora Mielke, ora ch'è inverno, non si può dire che il crepuscolo mattutino si sia interamente dissipato. La neve alta attutisce ogni rumore; ma a questo estremo lembo di città anche i rumori sono rari: è meglio dire, perciò, che la neve sotto il cielo grigio e basso rende più profondo il silenzio. Gli abeti carichi, che coprono il pendio sino al fiume gelato, a quando a quando si scrollano: un tonfo sordo, e di nuovo silenzio.

Il postino si ferma davanti alla porta di casa Mielke, con un certo rispetto; si sgancia la pesante mantella e preme il bottone del campanello. Non gli basta, oggi, ficcare il giornale e l'altra corrispondenza nella buca, passando via come un'ombra.

Dentro casa, regna lo stesso silenzio di fuori; ma l'aria vi è calda quanto possono riscaldarla una sviluppata batteria di termosifoni. Tappeti alti e soffici, tende pesanti, morbide poltrone, pellicce ed imbottite accrescono il senso confortevole dell'intimità, che tanto è necessaria a chi vive in così nordiche regioni.

Il campanello che annunzia il postino, mette in agitazione il servo che s'indugiava con la cameriera sul pianerottolo dell'appartamento interno della signora. Discende egli veloce.

Una raccomandata. Bisogna firmare.

La cameriera viene a ricevere la lettera; mentre, il servo regala il messaggero e lo rimanda.

Il vassoio su cui riposa la colazione è pronto dietro la porta della camera dove dorme Lucy Mielke. La giovane Marichen è pronta ad agguantarlo e muoversi; ma al pendolo non scoccano ancora le dieci. Al primo rintocco, come al solito, essa si muoverà come spinta da una molla. Intanto considera la soprascritta della lettera, il francobollo straniero e tenta di leggere sul bollo postale il nome della città lontana da dove giunge il messaggio tanto importante da essere raccomandato.

Nel suo animo, Marichen, si augura che qualcosa di nuovo venga a produrre questa lettera. Da quattro mesi che manca il padrone di casa, la vita si è fatta monotona: l'inverno l'ha resa opprimente.

Pare, d'un tratto, il rintocco d'una campana nel silenzio; e non è che il primo colpo del pendolo che suona le dieci.

Pronta come un militare Marichen apre la porta scorrevole, entra con il vassoio, e, dopo averlo deposto, va a schiudere la tenda della finestra.

Un tenue fine odor di violetta è diffuso nella camera, e, come da spume leggermente violetta si discoprono lentamente prima il capo ricciuto e biondo poi le spalle e il seno della signora Lucy, che si stropiccia gli occhi e sbadiglia.

Marichen torna verso la porta scorrevole e la chiude. Lucy scivola fuor del letto, si leva, si stira, per acconciarsi prima di far colazione. Dà un'occhiata fuori della finestra, e rabbrividisce, emettendo dalle labbra suoni inarticolati: — Brrr! Ah! Ooh!...

Marichen ride.

— Sei allegra, oggi?

— Sì, signora. C'è una lettera raccomandata, per lei. Viene da lontano.

— Ah!...

La signora Lucy non vuol mostrare impazienza nel riceverla; però non riesce nemmeno a frenarsi.

Avuta la lettera, cerca di aprirla con flemma, ma l'apre in fretta. Poi leggendo, cerca di conservarsi indifferente; invece, si tramuta dieci volte in viso.

— Bene, dammi da mangiare — dice infine, a Marichen, che, fingendo di preparare per il bagno, non ha tralasciato un attimo d'osservar la signora.

— Spero che la signora abbia ricevuto buone notizie.

— Buonissime. Grazie.

— Certo, un bel giorno, la signora dovrà riflettere... persuadersi... Se c'è stato qualche malinteso...

La signora Lucy squadra, sorpresa, la giovane cameriera.

— Ehi, Marichen, che cosa ti viene in mente, oggi?

— Non viene in mente solo a me... Tutti in casa... Giovanni, Brigitte... la cuoca...

— Che cosa vorrebbero?...

— Vorrebbero... vorrebbero... che tornasse il padrone... Anche la signora è triste... si annoia... lo vediamo...

— Egli sta benissimo lontano...

— Senza la signora? Non è possibile...

— Sta al sole lui... Ci sono gli aranci... le palme... laggiù.

— Gli aranci?... Le palme?... E' un bel paese?

— Anche di questa stagione, è come primavera...

— E scrive che c'è un gran sole?...

La signora Lucy non risponde; pare che rifletta; si versa un po' di tè, beve; vorrebbe mangiare, ma non mangia. Si direbbe che s'impossessi di lei una grande agitazione. Va alla finestra, dà un'altra occhiata fuori. Si ritrae più nervosa. Riprende la lettera di suo marito, la rilegge. Marichen finge di mettere in ordine, ma osserva.

— Che freddo fuori!... — esclama. — Che grigiore! Non ci si vede nemmeno.

— Perchè? Vorresti anche tu andartene laggiù al sole, tra le palme e gli aranci?...

La signora Lucy pare fuori di sè, dicendo queste parole.

Marichen capisce, piega il ginocchio in una riverenza:

— Se la signora mi ci portasse!

Ed è come una bomba che scoppi nel silenzio della casa:

— Presto. Bauli, valige... Partiamo — ordina la signora Lucy.

Rosso di San Secondo

Il quarto centenario dell'Università di Coimbra

Coimbra, 9 notte.

I festeggiamenti per il quarto centenario dell'Università di Coimbra sono culminati per il conferimento delle lauree *ad honorem* a vari professori stranieri. La laurea *ad honorem* in lettere è stata conferita all'accademico d'Italia Gioacchino Volpe, dell'Università di Roma; ed in scienze al prof. Alessandro Ghigi, rettore dell'Università di Bologna. La consegna dei diplomi è avvenuta con una solenne cerimonia alla presenza di tutto il Corpo accademico, del Corpo diplomatico accreditato in Portogallo, e degli studenti, tra acclamazioni all'Italia.

Nella stessa occasione sono state conferite le lauree *ad honorem* ai professori Del Vecchio dell'Università di Roma e a padre Gemelli rettore dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

S. E. Volpe ha consegnato al Rettore dell'Università di Coimbra messaggi cordiali da parte delle Università di Roma, Bologna, Napoli e Pisa. I professori universitari italiani tedeschi e spagnoli, intervenuti ai festeggiamenti, hanno partecipato ad una colazione al termine della quale sono stati pronunciati calorosi brindisi in cui si è inneggiato al Duce, a Hitler, a Franco, e all'amicizia dei tre Paesi.

RE CAROL E IL PRINCIPE MICHELE si recano ad assistere alle manifestazioni indette per il giubileo dell'Associazione nazionale sportiva della Rumenia.

America romantica e sconosciuta

DOLORI E RICORDI di una fanciulla da circo

Il racconto della piccola "hostesse" - Seguita dalla morte come da un'ombra dall'arena al cabaret - Il destino di due ragazze

(DAL NOSTRO INVIATO)

MONTREAL.

Intanto è cominciato lo «show». La sala viene inondata di luce, l'orchestra di «balalaiche» attacca motivi russi e nel quadrato s'ammassano una diecina di attori maschi e femmine: i primi in casacche ricamate e stivaloni, le seconde in costumi sgargianti e artistiche tiare orientali incrostate di cristalli da cui sprizzano barbagli luminosi. A quanto se ne può inferire debbono rappresentare scene di villaggi russi con donne che si fanno attorno ad un venditore ambulante, mettendogli sottosopra la mercanzia, il tutto intramezzato di dialoghi, di duetti, di cori, di danze. Le donne sono piuttosto bruttine, nasione, rincagnate e con grossi zigomi, ma con i costumi e le tiare che le adornano ci guadagnano il cento per cento e, a prima vista, fanno bella impressione. Alla scena popolare seguono danze comiche eseguite da uomini in caftan, berretto di pelo, alti stivali, pugnali alla cintola. Le danze sono movimentate, dinamiche per così dire, con passi che prendono tutto il quadrato ed a cui aggiungono maggior vivacità ed impeto giochi di sciabola, in cui gli attori si dimostrano assai provetti, e l'accompagnamento cadenzato dei tamburi.

Una caduta dalla corda

Marilyn è incantata. Avrà visto lo stesso spettacolo per almeno quindici sere di seguito, ma lo trova sempre nuovo ed eccitante. Le tiare l'abbagliano, i passi della danza cosacca e i giuochi di sciabole la gettano in uno stupore che rasenta lo stordimento. E trova meravigliosi anche i cori, ai quali unisce la sua voce perchè ne conosce oramai i motivi. Ce n'è uno il cui ritornello suona qualche cosa come clik, clik, calanà, clik, clik, calanà, clik, clik, e quando si arriva al clik, clik, Marilyn è fuori di sè per la gioia. Queste e qualche altra di saluto o di addio sono le sole parole russe che ha imparato e si prova a ripeterle con l'aria di una scolarina che compita. Figurarsi! Una ragazzetta americana del Michigan che si prova a parlar russo! E quando lo spettacolo è terminato e la sala torna ad essere avvolta nella penombra, rammento a Marilyn:

— Ebbene, Marilyn, i tuoi polsi? Come te li sei fratturati?

— Ah, i miei polsi — riprende Marilyn sorridendo — me li fratturai cadendo mentre camminavo sulla corda.

— Sulla corda?

— Sicuro. Prima di fare la «hostess» del cabaret io ero con un circo. Io, una mia sorella e un mio fratello rimanemmo orfani in piccola età. Fummo raccolti da un circo. M'insegnarono da piccola a camminare sulla corda e divenni assai brava negli spettacoli di quel genere. Naturalmente non bisogna distrarsi, non bisogna guardare da nessuna parte e tener sempre gli occhi rivolti al punto d'arrivo. Ma con l'abitudine si finisce col dimenticare il pericolo e scartare le precauzioni. Un giorno facevo come al solito le prove sulla corda, ch'era quella volta abbastanza alta. Non m'era successo mai nulla e neanche allora mi sarebbe successo nulla. Ma una mia compagna di camerino mi chiamò improvvisamente per domandarmi dove avessi messo un certo oggetto. Commisi l'imprudenza di voltarmi. Caddi di peso e mi raccolsero mezza morta. Dovetti restare per parecchi mesi all'ospedale con i polsi e alcune costole spezzati. Non me li hanno accomodati bene — aggiunse stendendo i polsi — gli ossi sono rimasti sporgenti. Mi hanno detto che si possono rompere di nuovo per farli riattaccar meglio. O ma questo è ancora nulla... — e scoppiò in una risatina —. Sono oramai abituata alle disgrazie. Sono una di quelle persone marcate dalla sorte.

— Perchè, c'è ancora dell'altro?

— Guarda qui — mi disse spingendo un po' indietro la sedia, mentre stendeva le gambe e accennava con le mani alle caviglie.

Ambedue le caviglie erano più grosse del normale come se le articolazioni fossero fuori di posto.

— Tocca, tocca pure — insistè Marilyn.

— Ma sono fratturate anche le caviglie — dissi io dopo averci passato la mano sopra.

— Precisamente — confermò Marilyn con un certo orgoglio —. Perchè dopo la caduta dalla corda ebbi una disgrazia d'automobile.

— Eravate ubbriachi?

— No, non quella volta. Dovevo trovarmi al circo in tempo per una rappresentazione ed era già tardi. Quello che guidava l'automobile a velocità eccessiva ad una svolta andò a sbattere contro un palo di telegrafo e l'automobile precipitò da una scarpata. Oh, in che stato mi raccolsero allora! Avevo le caviglie fratturate e altre ossa spezzate. Era in tali condizioni che la rotella del ginocchio sinistro — e si tirò in su la veste per mostrarmela — era passata nella piegatura posteriore. Mi rimisero assai me come Dio volle e posso chiamarmi fortunata se non zoppico e se non mi sono rimaste cicatrici deformi. Ma almeno ogni mese debbo andare a farmi cavar l'acqua dal ginocchio che si riforma di continuo.

Marilyn che ha continuato a bere champagne si va man mano esaltando nel racconto della sua vita da circo. Di tanto in tanto come una bimba stanca mi poggia la testa sulla spalla.

— Ho lavorato una volta in una compagnia dove c'erano i fratelli Zacchini. Li conosci?

Avevo visto uno dei fratelli Zacchini una volta ad Atlantic City eseguire il suo celebre atto che consisteva nell'esser proiettato con una scarica dalla bocca di un cannone, andando a cadere in una rete.

— Io ero in quella compagnia e conoscevo bene lo Zacchini. Mi pare che di quattro o cinque fratelli ne sia rimasto solo uno. Gli altri son morti in disgrazie sul lavoro.

— E quella ragazza che nello stesso tempo in cui c'era lo Zacchini ad Atlantic City si buttava a cavallo da una torretta in una piscina sottostante, la conoscevi?

— Se la conoscevo, poverina! Aveva avuto un presentimento che sarebbe morta nell'esecuzione dell'atto e chiese la rescissione del contratto. Ma gl'impresari tennero duro e glie la negarono. Poco tempo dopo il presentimento si avverò. Morì nel precipitarsi dalla torretta. Aveva venticinque anni.

Chiusa in un blocco di ghiaccio

— Rimanesti parecchi anni col circo?

— Parecchi anni. Ed ebbi anche il mio quarto d'ora di celebrità — mi disse Marilyn con espressione di trionfo —. Non sai che sono stata la prima donna ad esser chiusa in un blocco di ghiaccio? Ne parlarono tutti i giornali. Non ne hai letto mai nulla in proposito?

— In un blocco di ghiaccio? E non morivi assiderata?

— Ma no! Nel ghiaccio tu devi sopportare solo una data quantità di freddo. Il ghiaccio stesso ti protegge dal freddo eccessivo di fuori. E se ti ci abitui, puoi sopportarlo agevolmente.

— Ma come respiravi?

— Ma nel ghiaccio si respira benissimo. Il ghiaccio contiene ossigeno. Naturalmente solo per breve tempo. Ma l'impressione terribile non era quando mi rinchiudevano nel ghiaccio, ma quando spaccavano il blocco di ghiaccio a colpi d'ascia sopra la mia testa per liberarmi.

Che la cosa stia nei termini in cui la raccontava Marilyn o il rischioso esperimento fosse stato portato felicemente a termine con l'aiuto di qualche apparecchio o congegno invisibile al pubblico, non sono in grado di accertare. Ma non potevo far a meno di considerare che a questo mondo c'è una miserabile razza d'uomini i quali per far denaro non esitano a far scempio del corpo di una povera creatura senza protezione e ingenua al punto da non comprendere i pericoli e le conseguenze degli atti ch'è costretta a compiere. Prima fracassata in una caduta dalla corda, in seguito fracassata in una disgrazia d'automobile, poi chiusa in un blocco di ghiaccio, con quanto detrimento del suo fisico nessuno può dire, e infine costretta ad avvelenarsi seralmente con l'alcool! E tutto per procurare del guadagno ad alcuni obbrobriosi ozioni che starebbero tanto bene attaccati ad un aratro!

— Povera Marilyn! — mi venne fatto d'esclamare.

— Oh, I can take it — mi risponde: una frase assai comune in America e non facilmente traducibile in italiano. «Io sono forte abbastanza da sopportare i colpi della fortuna» sarebbe in sostanza. Ma io guardavo il suo corpo fragile e il suo viso infantile. Fino a quando avrebbe potuto sopportare questi colpi e la vita quotidiana ch'era la sua?

Una falena e una donna

Marilyn vien chiamata al telefono.

Yvonne che in tutto quel tempo ha ascoltato la sua compagna guardandola con un senso d'infinita pietà, mi dice:

— Abbiamo la stessa età io e lei. Vent'tre anni. Ma ella è rimasta sempre una bambina. Io sono più vecchia di lei, mi sento assai più vecchia di lei.

— Forse perchè sei nata in una campagna e conosci la vita da un altro lato.

— Sono nata nel Gaspè — riprende Yvonne con uno sguardo lontano in cui rivede la sua casa e la sua terra — in una immensa «farm» in riva al mare, circondata da un bosco. Tra due giorni ci tornerò per rivedere mia madre e mio fratello.

— Ma io avevo in mente di visitare il Gaspè, Yvonne.

— Allora potremo fare il viaggio assieme — mi propone Yvonne con grande semplicità. — Andremo al mio paese, ti condurrò alla mia «farm», ti farò conoscere mia madre.

— Grazie, Yvonne. Non puoi credere come gradisca questa tua offerta.

Marilyn è di ritorno.

— E' mia sorella che mi ha chiamato al telefono. Anche lei è impiegata in un cabaret e la sera di tanto in tanto ci chiamiamo per sapere come stiamo e se tutto va bene.

Il paragone fra le due giovani donne mi si affaccia spontaneo. Marilyn ragazza americana, come infinite altre del suo paese, apparsa dal nulla e che sparirà nel nulla al pari di una bella iridescente dopo una breve esistenza di make believe, di luccichio apparente, di avvenimenti effimeri. Yvonne solida ed equilibrata è fornita del buon senso della sua razza. Considera il suo impiego al cabaret come una parentesi che si deve chiudere al più presto. Con i piedi fermamente piantati sul suolo, sul suolo della sua terra del Gaspè, finirà col maritarsi e avere se non la dozzina di figli di sua madre, almeno la metà di quel numero. E forse finirà i suoi giorni nella «farm» in riva al mare.

Quello che dovevo ancor vedere quella sera mi fece acquistar quasi la certezza di quanto anticipavo con la mia mente.

Amerigo Ruggiero

SCENE ASSAI COMUNI NEL CANADA' FRANCESE: UN CARRETTO TIRATO DA CANI E UNA RUOTA PER FILARE

Migliaia di cittadini turchi hanno superato i cento anni

Vienna, 9 notte.

La Turchia desidera assolutamente essere riconosciuta il Paese nel quale vive il maggior numero di centenari: dall'ultimo censimento pare risulti che sul territorio turco vivano 6241 persone che hanno varcato il secolo e di queste 3885 sono donne. Un commento alla statistica spiega la longevità delle donne sopratutto con la circostanza che le donne della precedente generazione hanno trascorso buona parte della vita nell'harem, il che ha influito in modo benefico sulla loro salute e sulla loro costituzione fisica. Si potrebbe tuttavia aggiungere che quando la rivoluzione kemalista liberò queste donne dall'harem e permise loro di mostrarsi in pubblico, l'aspetto fisico delle ex-abitanti dell'harem poteva apparire sano ma non gradevole date certe proporzioni piuttosto abbondanti.

Menzogne diffuse in Egitto sull'insediamento del patriarca Abraham

Alessandria (Egitto), 9 notte.

L'organo governativo *Misri*, sotto il titolo «Egitto e Italia» pubblica oggi un articolo di fondo avvertendo essere giunto il momento che il governo egiziano si prepari ad aprire negoziati col Governo italiano allo scopo di addivenire ad un completo accordo tra i due paesi in tutti i campi, come la questione della chiesa copta, la sicurezza delle frontiere, le acque del Tana e i rapporti commerciali. Il giornale rileva che l'occasione è offerta dalle conversazioni ora iniziate dal ministro *ad interim* degli esteri Makram Ebeid con l'incaricato d'affari d'Italia al Cairo per la soluzione della questione sorta in seguito alla creazione della chiesa nazionale copta abissina, questione che ha tutte le cure del governo egiziano. Il *Misri* scrive che nulla impedisce all'Egitto indipendente di trattare con lealtà e franchezza con l'Italia, mentre ogni ritardo nelle trattative andrà a danno dell'Egitto.

Il patriarca Yohannes ha indetto un concilio copto per il giorno 15 di questo mese.

Parte della stampa egiziana, annunciando l'arrivo al Cairo d'un rapporto del console d'Egitto a Addis Abeba circa la separazione della chiesa abissina dal patriarcato copto d'Egitto, ha pubblicato pretese informazioni menzognere e offensive sulla cerimonia di investitura del patriarca Abraham e sul corteo religioso, per cui l'agenzia *A.E.O.* uscente al Cairo ha pubblicato stasera una nota dicente che l'informazione standardizzata riprodotta in vari giornali locali e rappresentante uomini in pianto e donne svenute al passaggio della recente processione a Addis Abeba, processione religiosa e solenne che si vorrebbe trasformare in convoglio militare, è più ridicola che malvagia. In base ad informazioni prese sul posto, l'agenzia *A.E.O.* ritiene utile comunicare che l'informazione è completamente infondata nell'insieme e nei particolari e maschera ancora una volta la campagna tendenziosa attraverso la diffusione di informazioni di questo genere dirette a sorprendere l'opinione pubblica e la stampa in buona fede.

I nuovi Vescovi etiopici prestano il giuramento

Il condono della pena a oltre cento detenuti in occasione della autocefalia della chiesa etiopica

Addis Abeba, 9 notte.

In occasione della dichiarazione di autocefalia della Chiesa cristiana abissina, S. E. il Viceré ha concesso il condono della pena ai detenuti, di cui quattordici condannati dal Tribunale di Guerra, venticinque dal Tribunale del Governatorato, quattro dalla Corte di Appello, sessantaquattro dalla Procura del Re.

Nel salone della Residenza vicereale, i nuovi vescovi della Chiesa etiopica hanno prestato il giuramento di rito alla presenza del Viceré.

Il ministro Ghigi presenta le credenziali a Miklas

Vienna, 9 notte.

Con il solito cerimoniale il nuovo Ministro d'Italia Pellegrino Ghigi ha presentato stamane le credenziali al Presidente della Confederazione Miklas, ricordando di essere stato qui inviato a servire la causa dell'amicizia fra Austria e Italia, amicizia che ha già avuto molte concrete e fortunate manifestazioni, e ha trovato nei Protocolli di Roma basi solide e durature, suscettibili dei più fecondi sviluppi nell'interesse reciproco delle due Nazioni come in quello generale dell'Europa. Il Presidente Miklas nella sua risposta si è detto compiaciuto di tale missione, assicurando che lui ed il Governo federale austriaco appoggeranno tutto quanto possa giovare all'ulteriore approfondimento delle molteplici relazioni fra Italia e Austria. In giornata il ministro Ghigi ha pure fatto visita al Cancelliere Schuschnigg con il quale ha avuto una cordiale conversazione.

Mostra del pittore Pallastrelli all'ambasciata italiana a Londra

Londra, 9 notte.

Nei saloni dell'Ambasciata d'Italia si è aperta la mostra personale del pittore Uberto Pallastrelli di Celere, valoroso pittore piacentino, fascista della prima ora, squadrista nei ranghi delle squadre d'azione emiliane, che presero parte alla Marcia su Roma. Il Pallastrelli è giunto a Londra da qualche mese soltanto, ma si è già notevolmente affermato. La mostra comprende opere eseguite appunto durante questo breve soggiorno londinese: si tratta di ritratti che i critici e gli intenditori della capitale britannica giudicano essere di eccezionale valore, tanto che il giovane artista è qui preconizzato come il successore del grande De Laszlo. Il pubblico ha confermato l'accoglienza della critica e degli intenditori d'arte e affolla la mostra nel palazzo di Grosvenor Square, nelle sale del quale sono passate in questi giorni le più elette personalità dell'arte, della politica, della società inglese. Fra gli altri ritratti eseguiti dal Pallastrelli, vi sono quelli del Duca di Marlborough, della Duchessa di Hamilton, della Duchessa di Westminster, del Maraja di Kapurthala, della contessa di Jersey, di Lady Plunket, dell'Ambasciatore del Brasile e di molti altri rappresentanti dell'aristocrazia inglese.

Precipita da una torre alta 260 metri

Berlino, 9 notte.

Questa mattina un fabbroferraio, lavorando per una riparazione su una delle due altissime torri radiotelegrafiche di Nauen, è precipitato dall'altezza di 260 metri, rimanendo naturalmente all'istante cadavere. Pare che il disgraziato, che era da tempo specializzato in questo genere di lavori, sia stato toccato dalla corrente, ed abbia perciò perduto l'equilibrio.

Studi di politica internazionale

Tra le molte e proficue attività dell'«Istituto per gli studi di politica internazionale», va segnalata questa dei *Manuali* dedicati ad illustrare gli aspetti e i problemi più vivi della vita mondiale contemporanea. Abbiamo sott'occhio i primi nove volumi di maneggevole formato, ben rilegati, densi di materia e ottimamente stampati, con sussidio di disegni e di cartine: una vasta opera che nell'insieme onora l'Istituto iniziatore e arricchisce gli studi fascisti. Questo è, sì, il modo di diffondere la concatenazione severa ed approfondita dei problemi di politica internazionale: un modo che non consiste nella ripetizione generica di alcune tesi generali o di molti luoghi comuni, ma che è invece fondato esclusivamente sulla analisi dei fenomeni, studio attento ed approfondito con severo metodo scientifico. Ecco di seguito gli autori e l'argomento dei primi nove volumi: 1. Carlo Pestalozza, *Estremo Oriente - Ieri, oggi, domani;* 2. Giuseppe Fioravanzo, *Basi navali nel mondo;* 3. Luigi Salvatorelli, *La politica della Santa Sede dopo la guerra;* 4. André Siegfried, *Il Canadà Potenza internazionale;* 5. Carlo Rossetti, *Il Danubio fiume internazionale;* 6. Giovanni Pacchioni, *L'Impero britannico e l'Europa continentale;* 7. Ridolfo Mazzucconi, *L'Europa in Africa dal secolo XV ad oggi;* 8. Marco Alessi, *La Spagna dalla Monarchia al Governo di Franco;* 9. Carlo Pestalozza, *Cina, Giappone, Russia Asiatica.*

Una serie di studi così fatti, dedicati ad una materia politica così viva e alcune volte scottante, mancava totalmente in Italia. Bisognava ricorrere per le consultazioni necessarie alle collezioni delle Riviste specializzate quando non addirittura alle collezioni dei giornali. Vedi, per esempio, il caso dell'Estremo Oriente. Ben due volumi sono dedicati a questo vasto argomento. Un volume, il nono, che costituisce un sommario storico-politico della Cina, del Giappone e della Russia Asiatica. La conoscenza della storia di un paese è, infatti, necessaria per la intelligenza degli avvenimenti che vi si svolgono. Più distesamente sono naturalmente trattati, nel volume, i fatti dell'ultimo secolo: come il colosso slavo raggiunse le coste del Pacifico e venne a contatto con le antiche civiltà della Cina e del Giappone; come vi giunsero i paesi e le civiltà dell'Occidente; come, infine, vi ha agito il bolscevismo nell'ultimo ventennio. Questi sono gli elementi del grande dramma attuale. E cioè: un irresistibile ed espansivo imperialismo giapponese: un promettente nazionalismo cinese: il neo-imperialismo russo dilagante attraverso il comunismo: infine, l'imperialismo commerciale dell'Occidente e più specialmente d'Inghilterra e di America. Questi elementi del grande dramma sono esaminati dallo stesso autore, il Pestalozza, nell'altro volume: «Estremo Oriente: ieri, oggi, domani». Sono qui esposti solo gli avvenimenti degli ultimi due decenni, dalla fine della grande guerra ad oggi. Il Giappone è l'elemento dinamico, per eccellenza, nella vita dell'Estremo Oriente: la Cina rivela un indubbio risveglio del proprio istinto nazionale e mostra una capacità di organizzazione e di resistenza militare superiore a quella prevista: cosicchè, per essere così grandi le sue risorse di uomini e così vasto il suo territorio, essa potrà avere una funzione sempre più importante nell'avvenire. Non vi è dubbio che l'imperialismo giapponese e il rinascente nazionalismo cinese si sono scontrati più volte e si urtano oggi violentemente sulle coste del Pacifico, ma si può essere sicuri che le due civiltà distinte o compenetrate avranno una funzione sempre più attiva nei decenni futuri. Terzo grande protagonista appare l'Urss, per il favore funesto del dilagante bolscevismo e la forza delle armi che sembrano addensate sui confini della Mongolia. Nessuna nazione dell'Occidente può ormai disinteressarsi di quel che succede laggiù. Non se ne possono disinteressare i paesi che hanno territori e colonie in quel settore come gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia e l'Olanda. Non se ne possono disinteressare l'Italia e la Germania per l'impulso vigoroso che l'asse Roma-Berlino ha impresso alla loro politica mondiale. Questa politica s'è fortemente legata a quella Giapponese nella opposizione alla internazionale comunista. In Estremo Oriente, Italia e Germania stanno decisamente con il Giappone in quanto questo si oppone vigorosamente al bolscevismo e si appalesa come l'unica forza capace di arrestarne la nefasta diffusione e la malefica influenza. Ma l'ultimo citato volume del Pestalozza non si limita a porre gli elementi del dramma. L'autore li approfondisce, in più di quattrocento pagine, esaminando particolarmente le caratteristiche dei paesi presi in esame dal punto di vista politico, amministrativo e militare, oltre che del loro sviluppo interno e delle loro relazioni con l'estero. L'autore trae profitto dalla lunga e diretta conoscenza che egli ha di quei lontani paesi, per descrivere gli usi e costumi dei cinesi e dei giapponesi e per analizzare l'azione politica delle grandi Potenze nelle loro relazioni con l'Oriente Estremo dalla guerra del 1914-918 in poi; un complesso, insomma, di osservazioni e di dati di estremo interesse e di fondamentale importanza per chiunque voglia accostarsi allo studio di quei problemi.

Tra i volumi dedicati ad argomenti attuali ha particolare importanza quello di Marco Alessi: «La Spagna dalla Monarchia al Governo di Franco». In 300 pagine sono esposti, in una esatta e compiuta cronologia, gli avvenimenti che hanno preceduto, preparato e reso inevitabile il conflitto civile di Spagna. L'autore è stato per lunghi anni a Madrid ove ha conosciuto in profondità gli ambienti politici, mondani, letterari di quella capitale durante la Monarchia di Alfonso XIII e durante la repubblica giacobina. La guerra di liberazione di Franco è qui sentita e descritta come un ritorno della Spagna nella vita dell'Europa. Dal tempo della Conferenza di Algesiras (1906) la Spagna non aveva partecipato a nessun avvenimento di importanza europea. La sua neutralità nella grande guerra aveva fatto apparire definitivo il suo isolamento. Ed ecco che la Spagna risorge. Combattendo il bolscevismo strenuamente, sanguinosamente, la Spagna riassume il compito che già ebbe nella difesa della civiltà latina. Già un tempo essa combattè una lotta asperrima contro l'islamismo. Nessun dubbio che Franco darà al suo paese l'unità e la pace e nessun dubbio che la nuova Spagna parteciperà con altro spirito e con altro vigore alla vita della Europa di domani. Dire singolarmente degli altri volumi non ci è possibile. Ci basti avere accennato all'intera collezione e aver tentato di dimostrarne la importanza che deriva dalla serietà e dignità dell'iniziativa, dalla competenza e dalle particolari conoscenze degli autori: dalla profondità e obiettività scientifica degli studi portati a termine. Ogni libro meriterebbe un esame a parte; esame che solo potrebbe essere compiuto in molte pagine di rivista. Basti pensare ai volumi di Rossetti sul Danubio, di Salvatorelli sulla politica della Santa Sede, del Siegfried sul Canadà. Ognuno di essi onora la collezione e l'Istituto che l'ha concepita e attuata. Non abbiamo fatto queste citazioni per indicare una preferenza. Tutti i libri ci sono parsi degnissimi di rilievo e di segnalazione: alcuni, come quelli del Pacchioni, sull'Impero britannico e l'Europa continentale, quello del Mazzucconi sull'Europa in Africa dal secolo XV ad oggi, e quello del capitano di vascello Fioravanzo sulle basi navali del mondo ci sembrano addirittura preziosi per la copia e la novità dei dati raccolti e per la originalità della trattazione.

Questi *Manuali* di politica internazionale ci sembrano il migliore indice della maturità politica degli italiani d'oggi e della cresciuta misura dell'Italia di Mussolini. Da una parte essi testimoniano dell'accresciuto interesse e della aumentata partecipazione agli avvenimenti della politica mondiale; dall'altra essi rivelano l'accresciuto prestigio e il maggior peso dell'Italia dell'Impero rispetto all'Italia di ieri. Non vi è più luogo nè paese ove la bandiera della Patria non abbia un luogo da difendere, un diritto da salvaguardare, uno scopo da affermare.

Ugo d'Andrea

Denti di rame e non d'oro

Budapest, 9 notte.

Quattro anni addietro, il dentista Goldstein applicò nella bocca di un paziente nove denti d'oro, che viceversa erano di rame. Il paziente, con il tempo, incominciò a soffrire di dolori di stomaco, diventati per ultimo così atroci da farlo avenire nella pubblica via. All'ospedale si constatò che i dolori derivavano da una soluzione del rame così largamente applicato nella bocca. Il dentista, però, non è passibile di processo, perchè essendo stata la denuncia sporta appena adesso, l'azione penale è ormai prescritta.

Venti gradi sotto zero nel nord est degli Stati Uniti

New York, 9 notte.

L'ondata di freddo, che imperversa da alcuni giorni nel nord-est degli Stati Uniti, si estende attualmente sino lo Stato del Dakota, dove sono state registrate delle temperature varianti fra gli 8 ed i 20 gradi sotto zero. Sono segnalate pure delle violente tempeste di neve in molte regioni delle Montagne Rocciose. Nello Stato di New York, la neve in certi punti raggiunge trenta centimetri di altezza.

GLI SPORT

LA RECENTE VITTORIA della scherma italiana in Belgio

Italia 8 Belgio 8. — I numeri parlano sempre chiaro, ma questa volta non dicono tutto tant'è vero che ci sembra proprio opportuno raccontare al lettore con un certo ordine e possibilmente con una certa chiarezza quel che è successo a Bruxelles. Pur con le inevitabili sorprese che nello sport sono sempre all'ordine del giorno, s'è verificato esattamente quel che prevedevamo e quel che del resto volevamo: una vittoria nostra che non fosse una vittoria schiacciante, tale da permettere ai belgi di tirare il respiro necessario alla loro vita avvenire e da dare in pari tempo a qualcuno dei nostri, con la possibilità di «far l'ossa» alla battaglia, l'orgoglio e la gioia di difendere oltre frontiera la nostra tradizione di gloria. Nel complesso, dunque, tutto è andato come desideravamo che andasse, ma se sottolineiamo la parte diciamo così mondana della manifestazione non è per compiacerci di aver visto tanti sparati e tante decorazioni, ma piuttosto per convincerci che la scherma, quando è organizzata come lo è tradizionalmente nel Belgio può avere il suo pubblico, anzi il suo gran pubblico comprendendo nell'aggettivo la qualità e la quantità. La Federazione Belga ha naturalmente fatto benissimo, ma come dimenticare i fascisti italiani a cui si deve, in fondo, la coraggiosa iniziativa? Dall'arrivo mattutino alla partenza che vorremmo anche chiamare mattutina siamo stati circondati da un cameratismo che è ben lontano da ogni cortesia doverosa o stereotipata. Da S. E. l'Ambasciatore d'Italia al Console Generale, dal Segretario del Fascio, ai Camerati tutti che hanno gioito della manifestazione di forza e di disciplina di cui l'Italia ha dato prova davanti a un pubblico strabocchevole, ci siamo sentiti avvolti da un palpito d'amore che era italiano e fascista, ma anche sportivo.

8 a 8, abbiamo detto, e ciò è esattissimo anche se alcuni giornali hanno stampato cifre diverse. La vittoria di cui qualcuno si è dimenticato e che secondo le intese intercorse fra le due Federazioni faceva logicamente parte dell'incontro, è quello del Maestro Ponzi, e a nostro parere essa conta per due. Di fronte a un uomo come Barbier, che ha un passato dilettantistico più che onorevole, Ponzi ha disputato un incontro di prim'ordine, calmo, prudente e intelligente.

Vediamo ora al galoppo il resto. Al fioretto quattro incontri e tre vittorie. Bocchino perfetto contro De Bourguignon (che secondo noi era il più forte) e men che mediocre contro Paternoster col quale ha combattuto l'assalto più illogico che si possa pensare. Ha vinto soltanto perchè la sua classe superiore non gli ha permesso di perdere. Purcaro invece, come sempre di fronte ad uno schermidore corretto, ha preso Paternoster come ha voluto, ma ha nettamente subito la consumata scaltrezza di De Bourguignon.

Alla sciabola poco avevamo da temere, ma non ci saremmo davvero imaginati di trovare due avversari come quelli che abbiamo visti, se non per la loro forza, per le loro possibilità che, senza [illegible] altri specialisti dell'arma, resteranno probabilmente allo stato potenziale. Pinton ha battuto Herremans quasi senza lotta, ma ci ha fatto sudare freddo contro Laermans superandolo di un colpo solo. Anche Perenno si è trovato a suo agio di fronte a Herremans, ma contro Laermans, che è un atleta solido, coraggioso e impetuoso, con una valida parata per giunta, ha perduto la calma e si è fatto superare di quanto non era affatto logico fosse superato. Da notare comunque che 5 botte, per un incontro di sciabola, sono poche poche e che, raddoppiata la distanza, le cose sarebbero certo andate diversamente.

Se anche alla sciabola le nostre vittorie sono state tre mentre la nostra sconfitta è al singolare, alla spada i termini si sono proprio invertiti. Eduardo Mangiarotti battuto da De Beur e da Constandt in un modo che non vogliamo ricordare, rappresenta la grande sorpresa. E' la crisi nervosa che purtroppo non capita per la prima volta al nostro, ma per la quale non deve essere nè punito nè rimproverato.

Meno responsabilità daremo a questo ragazzo che è stato e sarà prodigioso, meglio lo serviremo. Arrivederci dunque dopo una cura di valeriana, e [illegible] Bruxellesia, per quanto lo riguarda, dimenticato da tutti come è già dimenticato da noi. Ed eccoci a Cerchiari, il salvatore. Perchè se egli avesse perduto l'assalto contro De Beur e la vittoria del maestro Ponzi fosse stata [illegible] da parte, chissà che su qualche giornale — specie di quelli amici — non fosse apparsa la parola «égalité».

L'esperimento Cerchiari è stato un rischio, ma anche un successo. Battuto largamente e malamente da Constandt, si può anche confessare che vedevamo Cerchiari perduto contro il più forte. Niente affatto. De Beur ha preso il primo colpo e Cerchiari l'ha dominato facendo di tutto, dalla stoccata alla mano alla risposta, dall'attacco alla *fleche*. De Beur è sempre un bello spadista, ma Constandt sarà, se non lo è già, un asso. Ci è stato detto del resto che in questi ultimissimi tempi ha avuto la meglio persino su Coutrot e su Dulieux.

Ponzi prima di lasciarci ci ha raccomandato di dire una parola circa una lezione di sciabola che ha impartito in pubblico a Pinton, amabilmente ceduto dal suo bravo maestro Comini perchè facesse fare buona figura alla nostra scuola. E' stato in verità il pezzo forte della serata che ha [illegible] a bocca aperta gli intenditori e specie gli sciabolatori belgi così promettenti, ma così lontani dall'arte. Il pubblico meno iniziato si sarà invece divertito di più a una esibizione collettiva di sciabola fatta da una dozzina o più di allievi della Scuola Militare di scherma, ma con tutto il rispetto per l'insegnante inguantato, candido e impeccabile ci è parso che lo spettacolo, del resto assai ben congegnato dal punto di vista coreografico, non dicesse di più di quanto non dica ai nostri occhi smaliziati un bel balletto di autentiche «girls». Salvo, beninteso, il vantaggio che le «girls» hanno su tutti gli schermidori del mondo, ottimi, mediocri o pessimi che siano...

Nedo Nadi

Sanzioni decretate dal D. D. S.

I prossimi turni di Coppa Italia

Roma, 9 notte.

Il D.D.S. comunica che le date dei prossimi turni di «Coppa Italia» sono le seguenti: 20 dicembre: ottavi di finale (otto gare); 6 gennaio: quarti di finale (quattro gare); 21 aprile: semifinali (due gare); maggio: finale. Il sorteggio delle gare sarà effettuato il 15 dicembre presso la sede del D.D.S.

Ad eccezione degli incontri Cagliari-Stabia e Verona-Pisa, tutte le partite di serie A, B e C, riserve e «Coppa Italia», disputate il 28 novembre, il 5 e l'8 dicembre sono state omologate.

Per il contegno scorretto durante le gare Ambrosiana-Liguria, Triestina-Bologna, Roma-Juventus, la Ambrosiana, la Triestina e la Roma sono state multate di lire 500.

Per mancanze commesse in gara di «Coppa Italia» il giuocatore Braga, del Bari, è stato squalificato per due giornate; Subinaghi della Roma è stato ammonito. Il massaggiatore Doglio, del Savona, è stato sospeso fino al 31 gennaio prossimo per aver tenuto un contegno scorretto e minaccioso verso l'arbitro, durante la partita Valpolcevera-Savona.

La squadra calcistica di Franco giocherà contro l'Ungheria e nell'America Latina

Hendaye, 9 notte.

La squadra di calcio della Spagna nazionale ha ricevuto molte offerte in questi ultimi tempi. Sono stati accettati: un incontro con l'Ungheria in una città ed in una data non ancora fissati, quando gli ungheresi si recheranno nel Portogallo, ed un giro nell'America del Sud.

La squadra si imbarcherà nel marzo 1938 e giocherà al Brasile, in Argentina e nell'Uruguay.

Il calendario ippico per il 1938

Si correrà a Mirafiori dal 1.o maggio al 16 giugno

Roma, 9 notte.

Si è riunito il consiglio direttivo dell'U.N.I.R.E., sotto la presidenza dell'on. Romeo Gallenga Stuart. E' stato, fra l'altro, esaminato e approvato il calendario delle corse per l'anno 1938, calendario che fra corse in piano, ad ostacoli, al trotto e prove riservate ai cavalli di mezzo sangue, comprende un numero veramente notevole di giornate e si riferisce ad una più alta dotazione di premi.

Per quanto riguarda la riunione di Mirafiori essa si svolgerà in otto giornate, dal 1 maggio al 16 giugno. Il presidente Gallenga ha comunicato che, grazie alle disposizioni emanate dal Ministro per gli scambi e per le valute, è stato possibile effettuare la importazione dall'estero di pregevoli fattrici puro sangue, per il miglioramento dei nostri allevamenti. Il problema della costruzione del nuovo ippodromo della capitale può considerarsi ormai avviato alla sua imminente soluzione.

Le formule dei gran Premi internazionali (galoppo e trotto) da disputarsi durante l'Esposizione Universale di Roma sono state già perfezionate e saranno fra breve rese di pubblica ragione.

Preziose fattrici

acquistate da Tesio a Newmarket

Londra, 9 notte.

Durante l'annuale vendita all'asta del puro sangue a Newmarket, i compratori italiani sono stati fra i più pronti ad assicurarsi i soggetti più interessanti posti in vendita. Tesio ha comperato *Gerrard Cross*, una cavalla figlia di Teddy, che è stata presentata a Solario. Un'altra cavalla, *Milldoria*, da Milton e Dora, che avrà presto un figlio da Cameronian, è pure stata acquistata dall'allevatore di Dormello. Gli intenditori dicono che i prodotti di queste due cavalle dovranno essere eccellenti e particolarmente adatti ad acclimaturarsi in Italia. Il prezzo pagato è stato di 9500 ghinee per *Gerrard Cross* e 3300 per *Milldoria*. Un'altra cavalla *Lady Edith*, figlia di Diomede, è stata comprata per [illegible] ghinee dal signor Pellegrini. La cavalla è stata presentata durante la scorsa stagione a Windsor Lad, vincitore del Derby e del Saint Leger.

NOTIZIARIO

Riunione del Consiglio della F.I.D.A.L. — Il Consiglio Direttivo della F.I.D.A.L. è stato convocato in adunanza straordinaria per il 19 dicembre a Firenze per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; Relazione della S. P. A. per l'anno XV; Programma di attività della S.P.A. per l'anno XVI; Preparazione olimpionica maschile e femminile; Manifestazioni e Gran Premi di marcia; Calendario anno XVI; Modifica regolamento organico e varie. Il medesimo Consiglio ha deciso, nella sua ultima riunione, di passare in prima serie 54 atleti. Tra questi figurano Vinardi, Riviera, Giacchino e Bologna del Gul Torino.

Risultati vari

SANREMO — Premio Casinò Municipale (tiro al piccione), dotato di 30 mila lire: 1. Conte N. Festetics (Ungheria), con piccioni 23 su 24; 2. Barone J. Serandi, di Siena, con piccioni 22 su 24; 3. G. Paoli, di Firenze, con 15 su 16; 5. Mantisca, di Messina, con 14 su 15.

Le prove sciistiche

Si delinea il successo della «Coppa Carpano»

Salice d'Ulzio, 9 notte.

Fervono i preparativi per la prova sciistica «Coppa Carpano», gara che a giusta ragione può ritenersi fra le classiche della nostra zona, che già ha avuto delle magnifiche edizioni. Anche la imminente disputa si delinea imponente e tutto lascia prevedere che la manifestazione riuscirà tra le migliori della stagione.

Oggi è nevicato abbondantemente; la neve ha raggiunto l'altezza di oltre 50 centimetri. Questa sera il cielo è però sereno. Si trovano attualmente a Salice d'Ulzio per l'allenamento le squadre della Milizia Ferroviaria, che comprende Antonio Poncet e i due Roud, e dello Sci Club Claviere, con Bydallin Gaudenzio e Gatti Severino.

Le iscrizioni a tutt'oggi ammontano a 70. Si è sempre in attesa dell'iscrizione della Scuola Alpina di Aosta, dello Sci Club Aosta, del G. R. Crespi di Milano e del G. R. Deleroix di Milano, vincitore dell'ultima edizione. Si prevede che prima della loro chiusura le iscrizioni saliranno a un centinaio.

Il Campionato di sci per giornalisti

si disputerà nel mese di gennaio

Vicenza, 9 notte.

Il V Campionato nazionale di sci per giornalisti professionisti e pubblicisti verrà disputato sui magnifici campi di Asiago, sede delle quattro precedenti competizioni.

L'interessante manifestazione ha ottenuto in questi giorni l'approvazione della Commissione Sportiva del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti. Essa avrà luogo verso la fine del prossimo gennaio per la conquista della «Coppa del Duce», della «Coppa Galeazzo Ciano» e della «Coppa Città di Asiago».

La Coppa Eda al pallone

Oggi, alle ore 15, per il torneo «Coppa Eda» di pallone elastico, sarà giocata la quarta partita fra le squadre del Dop. Fiat, Ginetta-Bonino e Solaro-Cappello. La coppia vincitrice s'incontrerà domani con il Dop. di S. Stefano Belbo (Manzo-Delpiano).

✝

Oggi, alle ore 13,10, dopo breve malattia è ritornato al Cielo l'Angioletto

Francesco Battaglia

di anni 3

Ne danno il doloroso annuncio, inchinandosi alla suprema volontà di Dio:

i genitori: Ing. **Andrea** e **Amalia Garelli**;

i fratellini e le sorelline: **Maria Teresa, Carlo Giuseppe, Paolo, Andrea, Maria Agnese**, e **Mario**;

i nonni: **Carlo Giuseppe Battaglia, Maria Costelfino** e prof. **Andrea Garelli**;

gli zii, zie, cugine e parenti tutti.

L'accompagnamento avrà luogo alle ore 15 di sabato 11 corrente. Non fiori ma beneficenze alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Si dispensa dalle visite. (6750

Mondovì Breo, 9-12-1937-XVI.

Impresa Serretti, Mondovì - Telef. 93

Ieri, alle ore 5,30 dopo lunghe sofferenze, confortata da N. S. Religione, mancava l'anima eletta di (20297

Gola Margherita n. Sartore

Angosciati danno il triste annunzio: il marito **Domenico** e figlio **Antonio**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 15, da via Del Pascolo, 20 (Barca). La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti prenderanno parte alla mesta funzione.

Il giorno 8 corr. decedeva la Signora

Giuditta Colombo

Ved. CAVAGLIONE

Ne danno, a funerali avvenuti, l'annunzio tristissimo i figli **Nora** ed **Eugenio**, con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Cuneo, 10 dicembre 1937-XVI.

Impresa Rag. Bertolino - Cuneo

Nel trigesimo della morte del

Prof. Confucio Cotti

verranno celebrate Messe in suffragio nella Parrocchia di S. Maria, sabato prossimo, alle ore 9. La famiglia del caro Scomparso ringrazia in precedenza tutti i buoni amici presenti alla celebrazione. (29228

MEMENTO

Sabato 11 dicembre, 2° anniversario della morte della compianta **ELISABETH ASTORGUE Vedova JACOOD**, nella Parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti) verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6, 7, 8 e 9.30. La famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel 1° anniversario della morte della compianta Signora **LINDA DE VECCHI GUZZONI**, sabato 11 corrente alle ore 10, nella Chiesa di Santa Croce (Piazza Carlina) verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta. La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Lunedì 13 corr. secondo anniversario della morte del **Grand'Uff. EMILIO REMMERT** verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 9, 10, 11 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via Arsenale Avogadro.

Venerdì 10, 1° Anniversario di **PIGLIONE GIUSEPPE** verrà celebrata una Messa nella Chiesa degli Adolescenti alle ore 9. La vedova ringrazia chi si unisce nella preghiera.

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7 **TUTTI I GIORNI** sabato compreso, festivi esclusi dalle 8,30 alle 12 — » 14 — » 18,30. Annunzi consegnati prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,30 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: «*Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino*» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del collegio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE — *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

MECCANICI. Liquido 40.000 kg. parti macchinario torni rettifiche attrezzature civili ingranaggi puleggie pompe [illegible] Via Cavalli 40. 64861

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

AVVIATO [illegible] Scrivere cassetta 194 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20229

CEDESI [illegible] Portinaio, Camerana 14. 64868

SEIMILA [illegible] Scrivere cassetta 206 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40248

STRAOCCASIONE [illegible] Pietro Micca 9, Boriano. 64854

5) OFFERTE D'IMPIEGO — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

CERCASI [illegible] scrivere cassetta 102, Pubblitecnica, Varese. 6739

CERCASI persona desiderosa avviarsi carriera [illegible] Scrivere cassetta 231 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64850

ESCLUSIVA [illegible] Scrivere cassetta 192 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26213

CERCASI [illegible] Istituto Geografico Militare, Firenze.

GROSSISTA [illegible] Scrivere cassetta 213 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40357

PERITO industriale [illegible] Scrivere cassetta 138 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6748

PREPARATRICI [illegible] via Artisti 19. 64869

8) ARTIGIANATO — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI — *L. 1,60 per parola - Minimo L. 16*

8) LEZIONI E TRADUZIONI — *L. 1,20 per parola - Minimo L. 12*

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc. — *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

10) CAMERE MOBILIATE — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

6) DOMANDE D'IMPIEGO — *L. 0,70 per parola — Minimo L. 7*

DIRIGENTE azienda pratico [illegible] Scrivere cassetta 216 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64774

GIOVANE [illegible] Peschiera 301. 26232

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio) — *L. 0,50 per parola — Minimo L. 5*

AUTISTA [illegible] 64856

TRENTENNE [illegible] Scrivere cassetta 207 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40252

13) IGIENE E FISIOTERAPIA — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

ASMA [illegible] 24119

14) ANNUNZI VARI — *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

AMMOBILIAMENTI [illegible]

ARREDAMENTO italiano [illegible] 5829

GRANDE fabbrica mobili [illegible] Cuneo 44 [illegible]

PELLICCIA [illegible] 26217

PELLICCERIA [illegible] 5012

PIANOFORTE [illegible] Bechstein [illegible] Steinbach [illegible] via Po [illegible] 26084

VENDONSI pianoforte inglese [illegible] Principessa Clotilde 36. 64865

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

CAUSA [illegible] Francia 303. 64868

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE — *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

BARDONECCHIA. [illegible] Villa [illegible] 26313 T.

NERVI. Pensione [illegible] cucina accurata, lire 30-35. 6405

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI — *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

[illegible] Telef. 25-471. 40257

PRIVATO vende Aprilia [illegible] 40250

VENDONSI [illegible] 26221

ESAMI SEGRETARIO COMUNALE [illegible] «Principi di aritmetica e di computisteria» [illegible] «Temi assegnati nelle sessioni dal 1920 ad oggi» [illegible] Richiedere a SCUOLA PANTO - BOLOGNA. [illegible]

ANNUNZI SANITARI

Dott. Cav. SALVI — MALATTIE VENEREE e della PELLE — Malattie nervose — v. Cernaia 3 - Ore 9-10; 14-19; fest. 9-12

Dott. CASALEGNO Specialità in MALATTIE della PELLE e VENEREE — Via XX Settembre 62 - Sale separate. Ore 10-12, 17-19,30 - Festivi 10-12. Telefono 50-543

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'oroscopo

Giornata particolarmente favorevole ai viaggi e ai lavori intellettuali, per effetto dell'armonia della Luna nei riguardi di Mercurio e Urano. Da ciò propensione all'originalità, ai divertimenti pittoreschi e al rafforzamento dell'intuito. Le influenze odierne faciliteranno anche lo studio delle scienze occulte e dell'astrologia. I temperamenti spensierati ed indipendenti saranno favorevolmente influenzati.

I nati oggi mostreranno molta disposizione allo studio, per le loro forti doti di intuito, originalità, evoluzione e profondità di pensiero. Il destino riserberà loro molte favorevoli occasioni.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 10 Dicembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: un'area di bassa pressione si estende dall'Islanda attraverso le Isole britanniche a tutta la media Europa e al Mediterraneo occidentale, con minimi principali sulla Francia e sulla Islanda. Alte pressioni si hanno sulla Scandinavia, sull'Europa sud-orientale e sulla Libia. Sulle nostre regioni prevalgono correnti meridionali di aria temperata relativamente calda.

Tendenza generale del tempo sull'Europa: perturbato sulle regioni settentrionali; in temporaneo miglioramento sull'alto e medio bacino tirrenico.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo coperto con piogge sparse e nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri. Qualche schiarita nel pomeriggio in Liguria. Venti sciroccali alquanto forti con raffiche in Liguria, deboli in Val Padana. Temperatura stazionaria. Nebbie sparse in Val Padana. Mare Ligure molto agitato.

La battaglia di Nanchino

I GIAPPONESI OCCUPANO WUHU
accerchiando 300.000 nemici

Gli imperiali attendono fino a mezzogiorno di oggi per occupare la città. Avanzando nella riva nord dello Yang Tzè reparti nipponici puntano su Pukau

Nanchino

Da Sciangai a Nanchino ci sono poco più di trecento chilometri di ferrovia, press'a poco come da Roma a Firenze.

Nanchino è una capitale di transazione tra Pechino e Canton, tra il nord e il sud, un tentativo di conciliazione delle latitudini e anche, per questa sua distanza nè troppo nè troppo poca da Sciangai, un compromesso tra la Cina marittima e la Cina terrestre, facilitato dal Fiume Azzurro.

E' tornata ad essere capitale nel 1927, dopo più di cinquecento anni che questo compito era stato assolto da Pechino, con la eterea dignità della sua incomparabile bellezza.

Antiche e imponenti mura, di quando Nanchino si chiamava Yingtienfu, circondano la città con un massiccio terrapieno di trentacinque chilometri, con le loro porte chiuse per ogni viandante dal tramonto all'alba. Oltre le mura erte colline boscose, piccoli laghi color perla, campagne di umida terra, pulite e squadrate.

Anche dentro le mura la campagna continua tra case e strade, ma sempre più sopraffatta dalla città che si addensa o dilata. Le vie della città antica e nuova e i rettifili lunghissimi e larghi quanto le più ampie strade delle metropoli occidentali, sono fiancheggiati di botteghe e abitazioni di fortuna e provvisorie, dove la gente commercia e vive, dorme e si fa scodellare il riso e gli intingoli, in una mite serenità.

Vi sono anche quartieri di ville circondate di giardini, e costruzioni monumentali di architettura cromatica cinese, sedi di uffici governativi e municipali, ma il fondo della città è fatto di questo povero schieramento di inizi di case, di queste modeste precarietà edilizie.

Gli uomini sono venuti prima del sorgere delle loro case. Tanta gente limitata al pianterreno, costretta a espandersi sulle vie, dà ad esse una continua animazione diurna e notturna, fatta di modeste attività e di piccole faccende e interessi familiari.

Capitale nascente, in formazione, vivace, multiforme, formicolante, tutta orifiammi e la sera festosa di luci multicolori, insieme borghese e soldatesca. Semplice, evidente.

Dal 13 agosto un po' alla volta tutta quella gente se n'è andata; duecentomila famiglie, molte venute da pochi anni. La campagna l'ha ripresa nella protezione della propria pace, rassorbita.

Il popolo cinese è un popolo che va e viene. Sarebbe il più statico e stabile popolo del mondo, ma la natura e gli uomini gli impongono di mutare e di muoversi. Nanchino non è più nulla: alcuni uffici governativi, alcune ville, alcune sedi di Legazioni.

Rimangono le sue mura ciclopiche a difesa della popolazione che non c'è più. Il Fiume Azzurro deserto di commerci, la Montagna di Porpora, dove il mausoleo del Padre della Rivoluzione è rimasto per ora un anacronismo, risospinto nel tempo dai battaglioni giapponesi.

Il popolo cinese pone dovunque la radice della propria capitale, la trasporta di qua e di là, conservata dalla perennità del suo sentimento e dove il destino lo consiglia. La capitale per il popolo cinese non è ancora radicata dalle istituzioni amministrative, è un po' dappertutto e in nessun luogo. E' una volontà che si fissa e che si trasporta, che si può portare dovunque, più a settentrione o più a mezzogiorno, più ad oriente o più ad occidente, e concretarla in una capitale dopo l'altra.

Questa è una storia che si credeva finita ma che invece sembra ricominciare.

La potenza del popolo cinese non è nella sua capitale. Anche Pechino non è una realtà di forza, è una realtà di poesia. La originaria istintiva forza del popolo cinese è nel saper sopportare, nel chiudersi in se stesso, nell'accettare le cose esterne della natura e degli uomini come un destino. Il dilagare dei suoi fiumi come dei suoi nemici.

Un principio di Stato nuovo che è la rivoluzione in atto e il superamento di questa accettazione del dolore, non era ancora abbastanza forte per trasformarlo tutto in una resistenza offensiva.

E ora sono in gioco due Cine: la Cina della rassegnazione e la Cina della ricostituzione. La Cina secondo la natura elementare del proprio spirito e la Cina secondo le necessità dello Stato che trascendono le inclinazioni particolari.

Nanchino era il simbolo di questa nuova realtà nascente. E' andata altrove. Che cosa rimane di essa? Come si incarnerà nei futuri avvenimenti? Non può essere preveduto da nessun profeta.

La Cina è un paese che trasporta nel tempo e nello spazio, come le sue capitali, i propri dolori e le proprie reazioni.

Alberto de' Stefani

Nei sobborghi della capitale

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 9 notte.

I giapponesi hanno oggi completato la loro manovra di accerchiamento attorno a Nanchino, occupando la cittadina di Wuhu, ad una settantina di chilometri a sud-ovest dalla capitale, sulle rive dello Yang Tzè. Con l'operazione odierna i trecentomila cinesi che dovrebbero difendere Nanchino si vedono materialmente preclusa ogni via di ritirata verso il sud, mentre verso il nord le possibilità di fuga sono presso che da escludersi, non essendo facile organizzare la traversata dei venticinque chilometri d'acqua dello Yang Tzè per trecentomila soldati, data la scarsità di imbarcazioni e la costante e micidiale vigilanza della aviazione nipponica.

Le prime case occupate

Nell'avvenimento di oggi, si deve vedere il colpo di grazia alla sorte di Nanchino, se qualcuno ancora si fosse potuto illudere su di essa. Infatti Matsui, il generale in capo dei nipponici su quel fronte, allo scopo di evitare, come dicevano, un massacro senza precedenti, ha effettivamente inviato l'«ultimatum» di cui davamo notizia ieri; ed è opinione generale che i cinesi, al termine dello scadere di esso, cioè domani venerdì a mezzogiorno, porteranno le chiavi di Nanchino al Quartier Generale vincitore.

A peggiorare ancora la situazione cinese a Nanchino, è sopraggiunta l'occupazione di alcuni quartieri periferici da parte nipponica. Gli imperiali, infatti, che già da ieri presidiavano la porta sud-orientale della città, hanno allargato la zona d'occupazione, allo scopo di impedire la costruzione di alcune fortificazioni che i cinesi andavano apprestando in prossimità di essa. Oltre alla zona attorno alla porta di Kwang Hwa, è stato occupato, pure oggi, l'aeroporto di Tai Ciat Cang, ove sono stati catturati numerosi apparecchi in piena efficienza.

Va da dimostrare, per meglio valutare la situazione della capitale cinese, che quei reparti che ieri traversarono lo Yang Tzè a oriente della città, presso Kiang Yiu, hanno oggi continuato la loro marcia, demolendo le ultime resistenze, impadronendosi di numerosi forti, e avanzando a grandi tappe verso la capitale. Questa nuova minaccia pesa sul lato settentrionale di Nanchino e soprattutto è in pericolo la cittadina di Pukau, punto terminale della ferrovia proveniente dal nord e approdo del traghetto per Nanchino. L'occupazione di Pukau taglierà ai cinesi l'ultima probabilità di ritirata verso il nord.

Frattanto l'aviazione continua intensamente e ripetutamente a bombardare la capitale, la quale è in stato di allarme senza interruzioni dall'alba al tramonto. L'unica volta in cui le squadriglie giapponesi non hanno gettato bombe è stato a mezzogiorno di ieri quando un apparecchio ha lanciato l'ultimatum di cui abbiamo accennato all'inizio del dispaccio. I bombardamenti sono stati di tremenda efficacia. Constatata l'intensificazione dell'offensiva aerea contro la capitale, preludio di quella totalitaria se la resa sarà respinta, le autorità militari cinesi hanno comunicato ai diplomatici stranieri rimasti a Nanchino che non era opportuno per la loro sicurezza continuare a rimanere nella città.

Le campagne in fiamme

Le azioni aeree giapponesi di maggior potenza su Nanchino e su Pu Kau sono state tre. Nonostante la reazione delle artiglierie contraeree cinesi, indubbiamente intensa, gli apparecchi hanno condotto a termine e loro compito agio la missione ricevuta, hanno lanciato bombe grossissime di eccezionale potenza sugli obiettivi prestabiliti, picchiando caratteristicamente per poter compiere il lancio con maggiore precisione. Alcune bombe sono cadute nel cuore di Pu Kau e le case intorno ai singoli punti di caduta sono scomparse nella nuvola e nel bagliore dell'esplosione come fossero di carta. Scomparso il fumo dell'esplosione estesi incendi hanno rivelato che la distruzione continuava.

Un comunicato emanato dalle autorità navali giapponesi dice che in un combattimento aereo sul cielo di Nacang, presso Nanchino, gli apparecchi navali giapponesi, comandati dai sottotenenti Ohbayashi e Nikura, hanno abbattuto sedici apparecchi nemici e distrutto altri venti apparecchi che si trovavano sul campo di aviazione. Complessivamente sono stati distrutti quaranta apparecchi da bombardamento, di costruzione sovietica.

Lo spettacolo delle campagne attorno a Nanchino è dei più desolanti. Interi villaggi, abbandonati dai cinesi che si sono ritirati entro la cinta delle mura della capitale, sono in fiamme.

Data la celerità dell'avanzata, i nipponici hanno lasciato alle loro spalle nuclei di truppe cinesi appartenenti agli eserciti sbaragliati e messi in rotta durante le operazioni precedenti. Il morale di queste truppe è tale che i giapponesi non hanno motivo di temere un loro ritorno offensivo. Essi, del resto, non si preoccupano di tale evenienza, e mirano, soprattutto, a impossessarsi delle opere fortificate e ad attaccare e disperdere col massimo numero di perdite le grandi unità.

Le Ambasciate che hanno rappresentanti a Nanchino hanno ricevuto in serata un dispaccio dal comando generale del Giappone a Sciangai in cui fra l'altro è detto che «è vivissimo desiderio delle forze giapponesi che gli stranieri lascino Nanchino al più presto possibile». E' il preludio della battaglia di domani, nel caso che l'ultimatum venisse respinto.

Camillo Fumagalli

Il Giappone rifiuterà la pace colla mediazione delle Potenze

Emissione di buoni del Tesoro per 600 milioni di yen per sostenere le spese di guerra

Parigi, 9 notte.

L'Havas riceve da Tokio che il Primo Ministro ed i Ministri degli Affari Esteri, della Guerra, della Marina e delle Finanze hanno deciso di respingere le offerte di pace fatte dalla Cina, attraverso la mediazione di terze Potenze, e di continuare senza posa la crociata «per una rettifica dell'atteggiamento cinese» dopo la caduta di Nanchino. Il Ministro degli Esteri e delle Finanze hanno assicurato i colleghi che il Giappone potrà sormontare le difficoltà finanziarie e le complicazioni estere che potrebbero risultare da un prolungamento delle ostilità.

Allo scopo di finanziare le operazioni militari in Cina, il Governo giapponese ha oggi annunciato l'emissione di buoni del tesoro per un importo di 600 milioni di yen. Trecento saranno emessi domani e saranno destinati al finanziamento delle operazioni in Cina fino a un massimo di cento milioni, perchè gli altri duecento milioni sono già impegnati per le spese di sviluppo agricolo e industriale del Manciukuò. L'interesse dei buoni è del 3,50 per cento e il loro prezzo di emissione è stato fissato a 99. I buoni saranno rimborsati con estrazioni periodiche, entro diciassette anni e tre mesi.

Ciang Kai Scek a Ciou Ciang concentra il suo esercito

Sciangai, 9 notte.

Si ha da fonte degna di fede che il maresciallo Ciang Kai Scek concentra attualmente il grosso dell'esercito e della flotta aerea nella regione di Ciou Ciang.

Come a Tokio sarà celebrata la vittoria

Tokio, 9 notte.

Alle ore quindici si è riunita nella residenza ufficiale del Presidente della Camera una conferenza di deputati appartenenti ai partiti, che ha preso le seguenti risoluzioni: Primo, non appena giungerà la notizia ufficiale della caduta di Nanchino, il Presidente della Camera si recherà al Palazzo Imperiale per offrire all'Imperatore le felicitazioni della Camera. Secondo: il Presidente presenterà i rallegramenti anche al Principe Kanin, Capo dello Stato Maggiore Generale ed al Principe Fuschimi, capo di Stato Maggiore della Marina. Terzo: una rappresentanza della Camera, Presidente compreso, si recherà al tempio di Yasushimi, dedicato alla memoria dei morti in guerra, per rendere omaggio. Quarto: il Parlamento invierà telegrammi di congratulazioni ai comandanti supremi militari e navali giapponesi in Cina.

L'ambasciatore britannico, Craigie, alle 17,15 ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri Hirota nel quale è stata discussa la questione cinese.

(«Stefani»).

Divise di contrabbando dentro tube da cerimonia

Varsavia, 9 notte.

Un curioso tentativo di frode sulle divise è stato scoperto da alcuni doganieri polacchi alla stazione di Dirschau, alla frontiera polacco-danzichese.

L'attenzione dei doganieri fu attratta da una giovane coppia che pretendeva di recarsi in Danimarca, in viaggio di nozze e che era accompagnata da parecchi amici tutti in cilindro. Una perquisizione rivelò che tutte le tube possedevano un doppio fondo, e in esse fu scoperta la somma complessiva di cinquemila zloty, che i contrabbandieri volevano trasportare in Danimarca, malgrado la legge polacca che proibisce la esportazione del denaro.

IL RE E LA REGINA ALL'ACCADEMIA DI SAN LUCA (Telefoto).

La questione di Terrasanta

Un progetto di compromesso approvato dal Gran Mufti?

Gerusalemme, 9 notte.

Il giornale Falastin pubblicava stamane un lungo telegramma del proprio corrispondente da Beirut che assicura di aver saputo da fonte ineccepibile che l'ex-console irlandese in Egitto si è recato a visitare nella sua residenza provvisoria al Libano, il Gran Mufti di Gerusalemme e gli ha consegnato il testo di un nuovo progetto di soluzione del problema palestinese concordato a Londra fra Nuri Pascià ex-ministro degli Esteri del governo di Bagdad e Chaim Weizmann presidente dell'organizzazione sionista mondiale dietro incoraggiamento di sir Arthur Wauchope, Alto commissario britannico di Palestina e Transgiordania che si trovava ancora in Inghilterra in occasione del suo solito congedo autunnale. Il nuovo progetto sarebbe stato approvato anche dal Gran Mufti e una copia sarebbe stata rimessa a titolo di informazione all'emiro Abdullah di Transgiordania.

Il piano si baserebbe sui seguenti punti: «Niente smembramento della Palestina; proclamazione di un unico Stato arabo autonomo con una minoranza ebraica non superiore di numero al 35 per cento della popolazione totale del paese; una legge speciale fisserebbe per ogni famiglia di contadini indigeni dieci ettari di terreno coltivabile nelle zone di pianura e cinquanta nelle regioni montagnose; si dovrebbero intavolare pratiche perchè la Siria, il Libano e l'Irak assorbano un certo quantitativo di immigrazione degli ebrei; Gerusalemme si costituirebbe un parlamento i cui deputati sarebbero nominati col sistema proporzionale in rapporto alla forza numerica dei rispettivi correligionari; il Supremo Consiglio musulmano funzionerebbe come il massimo organo soltanto nel terreno delle questioni religiose; il Gran Mufti Haj Amin El Husseini sarebbe autorizzato a ridiventarne il presidente purchè rinunci a qualsiasi attività politica e accetti la propria ineleggibilità in seno al Parlamento».

In via subordinata sarebbe prevista la fusione della Palestina e della Transgiordania ma a condizione che si riconosca all'Inghilterra il diritto di servirsi in tempo di pace e di guerra degli aerodromi e delle strade militari in tutto il territorio eventuale dell'unico Stato.

Malgrado queste voci circa la possibilità di un'intesa diretta fra arabi ed ebrei, il calendario delle violenze continua a registrare il solito stillicidio quotidiano. Il comando militare ha fatto saltare con la dinamite una casa a Nazaret. La polizia è attivissima a Gerusalemme nella perquisizione delle case. Le linee telefoniche e la conduttura del petrolio sono state danneggiate presso Giaegar.

I tesori artistici di Casa Velasquez saranno trasportati a Fez

S. Sebastiano, 9 notte.

La Casa Velasquez, sorta di ambasciata artistica permanente della Francia a Madrid, che era chiusa fin dal principio della guerra civile, è stata provvisoriamente trasferita, per recente disposizione del Governo parigino, a Fez, e ieri è giunto nella città araba uno dei suoi ex-direttori, il prof. Dumas, che è stato incaricato di riorganizzarla sotto il cielo africano.

La decisione di trasferire questa illustre culla di pittori e di scultori francesi, la cui fama è comparabile a quella della Villa Medici di Roma, ha vivamente addolorato certi ambienti nazionali di Burgos e di San Sebastiano, che non sarebbero alieni da una spiegazione leale nel Paese dove una gran parte dell'aristocrazia spagnuola è stata allevata e nel quale quest'ultima serba contatti permanenti. In questi ambienti si è interpretata come per lo meno uno sgarbo la decisione di allontanare la Casa Velasquez dalla Spagna, anzichè aspettare la fine della guerra. La decisione interviene infatti proprio alla vigilia di avvenimenti militari attesi generalmente come importanti.

Le intemperanze di Titulescu e le imprudenze francesi

Bucarest, 9 notte.

Il soggiorno di Delbos nella capitale romena è stato funestato dalle intemperanze di Titulescu e dal desiderio dell'opposizione di sfruttare la visita per creare imbarazzi a Tatarescu e assecondare la campagna [illegible] degli agrari. Malgrado lo stratagemma escogitato dal Ministro di Francia per evitare degli urti offrendo due ricevimenti invece di uno; il primo ai membri del Governo e alla loro maggioranza, e il secondo all'opposizione, la lite è scoppiata lo stesso. Il Governo è rimasto scontento dell'insistenza posta dai francesi nel convocare alla Legazione Maniu ed i suoi amici. Questi ultimi dal canto loro si sono offesi di essere stati invitati a parte e in un secondo tempo, benchè partigiani dell'alleanza francese, e hanno pubblicato un manifesto annunziante che si asterranno dall'aderire all'invito. Titulescu d'altra parte, non contento d'avere scelto proprio il giorno dell'arrivo di Delbos per ricomparire a Bucarest, ha mandato ad un alto membro del Governo francese, presumibilmente a Blum, un telegramma di protesta contro i fatti in questione domandando se Parigi vuole proprio che anch'egli si getti fra le braccia della Germania.

A farla breve la confusione nella capitale romena è al colmo e il viaggio di Delbos che avrebbe dovuto servire gli interessi elettorali del partito francofilo minaccia di approdare unicamente ad aggravare i malintesi fra Bucarest e Parigi.

Un nuovo Landru scoperto in Francia

Parigi, 9 notte.

In seguito all'assassinio di un certo Raimondo Lesobre, la polizia ha arrestato il tedesco Sigfrido Wiedmann, che è stato interrogato lungamente stamane alla direzione della polizia di Versaglia. L'interrogatorio ha riservato agli ispettori una formidabile sorpresa, in quanto l'assassino ha confessato di avere ucciso, oltre al Lesobre, parecchie altre persone. Egli ha infatti dichiarato di avere soppresso l'americana Joan de Kowen, la cui scomparsa destò tanto rumore; certo Roger Leblond, il cui cadavere fu trovato in un'automobile a Neuilly-sur-Seine; un suo vecchio compagno di prigione, certo Fritz Fromer; l'autista di tassì Couffy, trovato morto presso Orléans. Il Wiedmann ha sempre ucciso spinto dalla necessità di denaro. Egli ha assassinato la Kowen per rubarle 5 mila franchi, il Couffy per 2500 franchi e la vettura; il Leblond per 5 mila franchi, e il Fromer per 300. Egli dichiarava altresì di avere seppellito la Kowen e il Fromer nella sua villa.

I rappresentanti del Tribunale di Versaglia, il direttore della polizia di Stato di Seine et Oise e parecchi ispettori si sono recati nella villa dell'arrestato per le indagini del caso. I quattro affossatori che erano stati chiamati scavarono anzitutto sotto la scalinata: a dieci centimetri da terra trovarono il corpo dell'americana; a fianco c'era la borsetta che conteneva anche un certo numero di oggetti personali ed una macchina fotografica. Altre ricerche venivano condotte nelle cantine, dove secondo le confessioni dell'assassino doveva trovarsi il cadavere del Fromer: il corpo di quest'ultimo veniva infatti trovato cinquanta centimetri sottoterra. Infine, nel giardino fu trovata la vettura proprietà del Couffy. Il Wiedmann la aveva dipinta in grigio. In alcuni mobili sono stati rinvenuti gioielli e dollari appartenenti all'artista americana. Le bretelle e una penna stilografica che gli sono state trovate addosso erano appartenute al Leblond.

Questo temibile criminale nacque nel febbraio del 1908 a Francoforte sul Meno. Egli pretende di non essere mai stato condannato e di essere venuto in Francia il 18 marzo 1937 per sfuggire al servizio militare.

Diciotto ucraini fucilati

Parigi, 9 notte.

La «Liberté» informa che diciotto ucraini sono stati fucilati in questi ultimi giorni a Mosca. Fra essi si trovano la cantante Petruszenko, prima donna dell'Opera di Kiev, ed il tenore Donec.

Il prezzo dei giornali aumentato in Francia

Parigi, 9 notte.

La Commissione di vigilanza sui prezzi ha autorizzato i giornali quotidiani ad un nuovo aumento. In seguito a tale autorizzazione il prezzo di vari giornali di provincia è aumentato di dieci centesimi. Si prevede imminente un nuovo aumento del prezzo dei quotidiani parigini. Il prezzo degli ebdomadari aumenterà — secondo le previsioni — di venticinque centesimi.

LA NUOVA COSTITUZIONE BRASILIANA è stata consacrata a Rio de Janeiro da una solenne cerimonia religiosa durante la quale le diverse bandiere dei ventuno Stati federali sono state bruciate in un'urna di marmo. D'ora in poi solo la bandiera nazionale sventolerà in tutte le regioni del Brasile ed è la stessa bandiera che drappeggia l'altare.

Una madre con 4 bambini periti in un incendio

New York, 9 notte.

Uno spaventoso incendio è scoppiato stanotte a Knoxville, nel Tennessee. Le prime notizie dicono che nove persone, fra cui una madre con quattro bambini, sono perite tra le fiamme, ma parecchi altri inquilini della casa incendiata non sono ancora stati trovati. Il sinistro ha potuto assumere tale gravità per il fatto che l'opera dei pompieri è stata ostacolata dal congelamento delle condutture dell'acqua.

Ridicole smargiassate di un re da operetta

New York, 9 notte.

Faustino Wirkus che regnò tempo fa sulla piccola isola di Haiti, La Gonave, da lui poi abbandonata per arruolarsi nella Marina americana, vuole ritornare d'urgenza nel suo regno «per ristabilirvi l'ordine, che — egli dice — è stato turbato dai tentativi fatti recentemente dal Presidente della Repubblica di San Domingo». I torbidi che sono scoppiati or non è molto tra Haiti e San Domingo, hanno risvegliato il suo ardore patriottico per tanto tempo sopito, e gli hanno ricordato i suoi doveri di re. Egli dichiara di non poter resistere al richiamo dei suoi diecimila sudditi, i quali laggiù nella piccola isola del Mar dei Caraibi «sono minacciati — è la sua espressione — dall'ambizione di un tiranno. E' come cittadino privato che io ritorno al mio paese, ma sono sicuro che appena giunto sarò oggetto di una ovazione entusiastica da parte dei miei vecchi sudditi, i quali accorreranno sulla riva per ricevermi. Sono certo anche — ha aggiunto Faustino — che sarò accolto a braccia aperte anche dalla Regina. La situazione è grave ed è tempo di agire. Come ex-membro della Marina americana eviterò tutto quanto potrà turbare le relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e Haiti. Ma nessun dubbio è possibile: è il Presidente di San Domingo il responsabile di tutto quanto sta accadendo. Egli ha voluto servirsi della violenza, ma se ne pentirà».

Nessuno, notano i giornali americani, ha fatto presente a Faustino Wirkus che il ridicolo uccide anche nel Nuovo Mondo.

Un banchiere di Wall Street ambasciatore a Londra

Washington, 9 notte.

Si informa stasera che Roosevelt ha deciso di nominare ambasciatore a Londra il signor Joseph Kennedy, noto banchiere di Wall Street e da tempo consigliere finanziario del presidente. Kennedy ha fatto la sua fortuna dopo la guerra allorchè ha organizzato il più grande *trust* di sale cinematografiche e per varietà. Entrato a Wall Street, la sua abilità negli affari oltre che moltiplicare i milioni gli ha valso il nomignolo di «uomo prodigio». La sua amicizia con Roosevelt data dal tempo della guerra quando l'attuale presidente, segretario allora alla marina, ordinò al Kennedy, che era direttore di un cantiere navale, di consegnargli alcune navi mercantili che si trovavano presso il suo cantiere. Kennedy rifiutò. Roosevelt gli mandò allora una compagnia di marinai che armata mano gli portarono via le navi. Kennedy andò allora da Roosevelt e dalla baruffa che ne seguì fra i due nacque un mutuo rispetto e un'amicizia che non sono mai diminuiti.

In seguito alle dimissioni dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, il corrispondente del *New York Herald Tribune* afferma che l'ambasciatore a Roma Phillips verrebbe nominato a Berlino e che l'Ambasciatore a Parigi signor Bullitt verrebbe richiamato a Washington e nominato segretario di Stato aggiunto.

E' morta «Madama di Tebe»

Parigi, 9 notte.

La celebre veggente e cartomante *Madame de Thèbe* è morta all'ospedale di Fontainebleau. *Madame di Thebe*, il cui vero nome era Carlotta Eugenia Naud, si era sposata una prima volta con un amico d'infanzia, dal quale aveva divorziato per risposarsi con un colonnello in pensione per divorziare poi una seconda volta. I suoi funerali hanno avuto luogo in forma molto semplice.

Cinematografica scomparsa di un pacco di biglietti da cento

Milano, 9 notte.

L'esattore Giuseppe Guarnieri era intento, nella sede del Banco di Sicilia, a compilare una distinta di versamento e aveva posto accanto a sè, sullo scrittoio, un pacco di cento biglietti da cento lire, quando veniva avvicinato da un distinto signore dalla spiccata pronunzia straniera, che gli chiedeva dove potesse effettuare un cambio di dollari. Bastò l'attimo in cui il Guarnieri gli mostrò lo sportello richiesto, perchè sparisse il pacco delle banconote. Il Guarnieri dava immediatamente l'allarme e tutte le porte venivano sbarrate. Lo straniero, identificato poi per il suddito ungherese Lajos Wieliczburg, veniva fermato e perquisito, ma addosso non gli veniva trovata traccia di denaro. Le ricerche fatte nel salone della Banca non hanno portato a nessun risultato.

Tre bambine in una volta

Reggio Calabria, 9 notte.

A Rizziconi, tale Concetta Moro, maritata a Giuseppe Burdi, ha dato alla luce tre bambine, che godono ottima salute. La casa è mèta di un festoso pellegrinaggio della popolazione.

L'inaugurazione del Teatro del Guf a Genova

Genova, 9 notte.

Il Teatro del Guf genovese — che si propone di rappresentare, entro il corrente anno XVI, opere d'arte dei più rinomati autori italiani e stranieri — si inaugura domani sera venerdì con la rappresentazione di tre atti unici di Luigi Pirandello: *All'uscita (Mistero profano)*, *Sogno (Ma forse no)* e *La giara*. La direzione artistica è stata affidata al F. U. Aldo Trabucco, e all'allestimento scenico hanno provveduto altri FF. UU.

Nuova coppia di rapidi sulla Torino-Milano

Roma, 9 notte.

Anche sulla linea Torino-Milano sarà attivata con decorrenza 15 dicembre corrente anno una nuova coppia di treni rapidi con littorine, aventi i seguenti estremi di orario: Torino P. N., partenza ore 7,12, Milano arrivo ore 9,02, e in senso inverso, Milano, partenza 18,10, Torino arrivo alle 20. Questa coppia di treni rapidi agevolerà il movimento viaggiatori locali fra Torino e Milano.

Con l'occasione a partire dalla stessa data il treno diretto 184 sarà accelerato di 22 minuti fra Torino e Milano e osserverà il seguente orario: Milano, partenza ore 6,24, Torino arrivo 9,06. Per ottenere questo acceleramento verranno soppresse le fermate fra Milano e Novara nel quale tratto sarà istituito un treno locale in partenza da Milano alle ore 5,55 e in arrivo a Novara alle ore 6,56.

Tra le innovazioni più notevoli apportate ai nostri orari ferroviari assume un'importanza di primo piano quella riguardante le comunicazioni della Capitale con Ancona. Per queste comunicazioni viene infatti istituito a partire dal 16 dicembre una nuova coppia di treni rapidi effettuati con littorine i quali permetteranno ai viaggiatori di Roma partendo alle ore 6.45 di recarsi ad Ancona, trattenervisi l'intera giornata e far ritorno a Roma alla mezzanotte.

I Sovrani all'inizio dell'anno della R. Accademia di S. Luca

Roma, 9 notte.

Nel pomeriggio di oggi la Reale Accademia di S. Luca, onorata dall'augusta presenza delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, ha tenuto solenne adunata generale per la inaugurazione dell'Anno accademico e della Mostra di Luigi Serra.

Un'auto nel lago di Garda

Un annegato e un ferito grave

Verona, 9 notte.

Un'automobile pilotata dal commerciante Sabino Amiraz, di 27 anni, abitante a Venezia, con a bordo il fratello Moisè, di 31 anni, questa mattina, mentre stava per entrare in Peschiera, sul ponte, sembra per una brusca frenata, ha cozzato con forza contro il parapetto ed è precipitata nel lago. Un pescatore riusciva a spezzare con un remo un vetro di una delle porte, cosicchè l'Amiraz Sabino poteva uscire ed essere tratto a salvamento da altri pescatori. Il fratello invece annegava e la salma fu ritrovata dopo qualche ora. La macchina è stata ripescata più tardi. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale in stato grave.

Una giovane annega traversando in barca il lago d'Orta

Orta, 9 notte.

Lasciata Pettenasco, ove si era recata a visitare i familiari, certa Mianza Paola, di 25 anni, si dirigeva in barca verso Orta, ove da tempo risiede, quando nel mezzo del lago la barca, non si sa per quale causa, si rovesciava e la giovane cadeva nell'acqua, annegandovi. Il cadavere non è stato ancora ritrovato.

La vetrina di un orefice destramente svaligiata a Novara

Novara, 9 notte.

Stamane, mentre la città era ancora avvolta nel buio, una lussuosa automobile si fermava davanti al negozio di oreficeria Albini, in corso Cavour 1, punto centrale della città, e ne scendeva un individuo il quale, con una tagliente sega, praticava nella serranda metallica un foro, e quindi, tagliato pure il vetro, riusciva a rubare dalla vetrina anelli con brillanti, braccialetti, orologi e altri oggetti, per un valore che si fa ascendere a centomila lire. Il rumore prodotto dall'operazione del taglio deve essere stato coperto da quello del motore. Il numero della targa è stato notato da alcuni passanti, quando la macchina stava ormai allontanandosi, ma si teme che esso sia falso.

Nave-cisterna che si capovolge nelle acque di Napoli

Napoli, 9 notte.

Nelle acque dell'isola di Ventotene, a causa di un violento fortunale, la nave-cisterna *Speranza*, del compartimento marittimo di Venezia, in viaggio da Milazzo a Portoferraio, si è capovolta. Dal porto di Napoli vennero inviate due navi di salvataggio che sono riuscite a salvare l'equipaggio ed a rimorchiare nel porto di Gaeta lo scafo.

CRONACA

Un innamorato deluso tenta di uccidere una giovane

La morte del feritore

Questa notte, poco prima delle 23,30, alla Barriera di Milano, si è avuto il tragico epilogo di un amore non corrisposto. Un operaio filatore, il trentaduenne Giacinto Lorenzetti, aveva conosciuto allo stabilimento ov'è impiegato l'operaia Ida Mussa di Gabriele, d'anni 14, abitante in via Moncrivello 1, e se ne era perdutamente innamorato. Ma la ragazza aveva respinto le profferte amorose del compagno di lavoro, cosicchè il Lorenzetti ieri aveva atteso la Mussa, recatasi al cinematografo in serata, sotto il portone di casa e quando questa vi giunse verso le 23,30, le sparò un colpo di rivoltella. La donna si abbattè al suolo gravemente colpita al fianco. Il proiettile le aveva attraversato il polmone. Soccorsa prontamente, la poveretta era trasportata alle Molinette ove i dottori Cavallotti e Barbero la facevano ricoverare in pericolo di vita. I funzionari di P. S. del Commissariato della Barriera di Milano, recatisi sul posto per l'inchiesta, rinvenivano poco dopo, nei pressi dell'abitazione della Mussa, il cadavere del feritore.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA